

Stampato il 17/05/2012 alle ore 06:00:02

Bologna

"Pronti a sciopero della fame": disabili contro T-days

Ore 16.00 - Il sindaco Merola risponde alle dichiarazioni delle associazioni dei disabili sul progetto di pedonalizzazione della zona T commentando: "Credo che ci sia un po' di esasperazione, ma torneremo ad informare i cittadini sulle misure adottate".

"Via Indipendenza - spiega il primo cittadino a seguito di un incontro sul Piano strategico metropolitano- ha non so quante laterali. Le distanze non mi paiono così grandi, l'accessibilità è notevole".

Merola lascia comunque aperti margini di confronto: "Sentiamo quali sono le controproposte, se ci sono ulteriori problemi li verificheremo".

Ore 10.00 - "Pronti allo sciopero della fame se l'assessore alla mobilità Andrea Colombo non rivedrà il nuovo piano di pedonalizzazione pensando alle esigenze dei portatori di handicap", lo ha dichiarato Giovanna Guerriero, presidente dell'associazione "Noi insieme a Scherazad" che si occupa di promuovere l'inserimento sociale di persone svantaggiate.

La Guerriero cita poi la circolare 1030/89 del ministero dei lavori pubblici che afferma "il mezzo di trasporto del disabile come un'estensione del proprio essere individuo libero e come una protesi per esprimere la propria dignità".

Ricorda poi l'art.6 della Costituzione in cui si definisce il diritto alla mobilità.

In questo senso i T-day rappresenterebbero una marginalizzazione di molti cittadini e quindi la creazione di diseguaglianze sociali.

"Il problema non è il piano della pedonalizzazione sul quale noi non siamo contrari - ha commentato la presidente - Ma la chiusura della T a tutti i mezzi, compresi quelli per i disabili, i taxi e i bus".

Per queste ragioni dichiara: "Pur a malincuore, sono pronta a gesti eclatanti".

Già in programma per il prossimo sabato un sit-in in piazza Maggiore in cui i disabili manifesteranno il loro dissenso contro i T-days.

"L'iniziativa è la prima di una lunga serie" fa sapere la Guerriero.

Al presidio hanno già aderito diverse associazioni che presenziano nella consulta per il superamento dell'handicap del Comune di Bologna.

Liberalizzazione orari a Bologna ancora nessun accordo

Si è riunito il Tavolo di lavoro provinciale di Bologna sulla liberalizzazione degli orari e delle giornate di apertura degli esercizi commerciali, costituito nel mese di gennaio dai Comuni, dalle Organizzazioni Sindacali e dai rappresentanti della piccola e della grande distribuzione con l'obiettivo di contrastare gli effetti negativi dell'applicazione della nuova normativa e mantenere il consolidato equilibrio territoriale della rete distributiva.

L'assessore Graziano Prantoni, presidente del Tavolo, ha ricordato l'intensa attività svolta per trovare una modalità comune di autoregolamentazione degli orari di apertura attraverso la sottoscrizione di patti volontari, ed ha comunicato che, nonostante la partecipazione ai vari incontri e la disponibilità ad una piena collaborazione, Federdistribuzioni, che associa le imprese della grande distribuzione non cooperative, per il momento non ha dato disponibilità a sottoscrivere alcun tipo di accordo, poiché intende sperimentare le opportunità della nuova normativa.

Nel corso dell'incontro il rappresentante di Legacoop Bologna, ha confermato l'interesse a partecipare al Tavolo, sede autorevole di coordinamento politico-istituzionale, mettendo a disposizione l'esperienza di mediazione d'interessi che ha portato a siglare in

questi giorni l'Accordo tra Coop Adriatica ed i propri dipendenti e che potrebbe fungere da best practice anche per altre catene.

Il Tavolo di lavoro, ritenendo importante l'attività fino ad ora svolta ed i momenti di confronto tra istituzioni, organizzazioni sindacali e rappresentanti della piccola e media grande distribuzione, ha programmato un nuovo incontro di aggiornamento a settembre.

L'Assessore Prantoni che ha coordinato il Tavolo insieme all'Assessore Monti del Comune di Bologna, ha dichiarato "Ritengo che, dopo un primo periodo di applicazione dell'attuale normativa, potremo a settembre definire le basi per azioni condivise di autoregolamentazione".

Manifestazioni non autorizzate: 10 denunce

La Digos di Bologna ha segnalato alla Procura 10 persone per due manifestazioni che si sono svolte in piazza Verdi, in zona universitaria, nelle sere dell'11 e 12 maggio scorsi.

I 10 sono accusati di manifestazione non autorizzata e disturbo al riposo notturno. Quattro ragazzi, due dei quali figurano tra i 10 denunciati, sono stati segnalati anche per un'aggressione ai danni di due goliardi, che per la polizia ha configurato i reati di violenza privata e rapina.

"Bisogna contemperare l'interesse dei giovani di riunirsi - afferma il questore Vincenzo Stingone - e quello dei residenti alla quiete notturna".

Aeroporto Marconi: troppo rumore, gli aerei cambiano rotta

È arrivato l'ok tecnico di Enav per cui la rotta degli aerei in decollo dall'aeroporto Marconi di Bologna si sposterà di 15 gradi a nord, in modo da passare più lontano dalla città ed evitare l'eccessivo rumore sul centro abitato. Ora si attende il parere sulla fattibilità.

La commissione tecnica sull'inquinamento acustico si è riunita, dopo ben 10 anni, per ascoltare le proposte dei Comitati di quartiere che da tempo si lamentano del frastuono degli aerei. Sono esagerate le proteste dei residenti per la Sab, la società che gestisce lo scalo: "L'inquinamento acustico prodotto dal Marconi è nei limiti di legge, inoltre dalle 8 alle 6 non c'è attività verso la città e gli atterraggi sono pochi".

L'assessore comunale all'Ambiente Patrizia Gabellini riconosce che "lo sviluppo oltre un certo limite dello scalo ha un impatto ambientale e va tenuto in considerazione nella costruzione del masterplan. Intanto, si può lavorare su orari, direzione di decollo e sugli standard di rumorosità".

Truffe online, una denuncia a Castenaso

I carabinieri di Castenaso (BO) hanno denunciato per truffa B.G., un siciliano di 45 anni con precedenti di polizia.

La vicenda è iniziata qualche settimana fa, quando un cittadino rumeno, residente a Castenaso, si era presentato dai militari dopo esser stato vittima di una truffa online. Lo straniero, pensando di risparmiare denaro, aveva infatti deciso di acquistare uno smartphone tramite un sito internet di aste online. I 300 euro versati dal rumeno sono però stati intascati dal siciliano che non ha mai spedito il cellulare.

Le indagini dei militari hanno consentito di ricostruire l'intera vicenda e risalire all'autore della truffa che è stato denunciato.

Unibo, nominato nuovo consiglio di amministrazione

Il Senato accademico ha nominato questo pomeriggio i componenti del nuovo consiglio di amministrazione. Nell'organo di governo dell'Alma Mater siedono di diritto il Rettore, Ivano Dionigi, e due rappresentanti degli studenti (nominati dal Consiglio studentesco): Davide Pianori e Josephine Lattari.

Cinque sono i membri interni: Andrea Battistini (docente di Letteratura italiana, già direttore del Dipartimento di italianistica, dell'Osservatorio della ricerca e del Collegio Superiore), Corrado Benassi (docente di Economia politica e preside della Facoltà di economia sede di Rimini), Giovanni Corazza (docente di Telecomunicazioni e direttore del Dipartimento di elettronica, informatica e sistemistica), Loris Giorgini (ricercatore in Chimica industriale, già membro del precedente consiglio di amministrazione), Marina Timoteo (docente di Diritto privato comparato, vice preside della Facoltà di giurisprudenza e co-direttrice dell'istituto Confucio).

I cinque membri interni sono stati nominati con 30 voti favorevoli, 2 astenuti e 1 voto contrario (2 assenti).

Tre sono i membri esterni: il Rettore ha indicato Isabella Seràgnoli (Presidente di Coesia SpA), la consulta dei sostenitori ha indicato Pier Giuseppe Dolcini (avvocato, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì), la consulta del personale Tecnico-Amministrativo ha indicato Massimo Mantovani (avvocato, direttore Affari legali dell'Eni SpA e membro del consiglio di amministrazione di Snam Rete Gas SpA).

I tre membri esterni sono stati nominati con 32 voti favorevoli e 1 astenuto (2 assenti).

“Un consiglio di amministrazione che nella molteplicità delle competenze, esperienze e professionalità rispecchia la ricchezza e la complessità dell'Alma Mater – ha commentato il Rettore Ivano Dionigi - I membri interni sono tutti colleghi che, a vario titolo, vantano indiscutibili meriti sia amministrativi che scientifico-didattici, ben riconoscibili e riconosciuti anche sul piano internazionale; sono persone che vivono nell'università e per l'università, capaci di capire, interloquire e mediare. I tre membri esterni sono affermati professionisti di grande esperienza, che l'Alma Mater è onorata di aver portato al proprio interno e che all'Alma Mater portano in dote le loro competenze e la loro particolare visione che ci gioverà ancor più nel dialogo con la società e con il mondo. Credo di poter condividere con il Senato, che ha operato queste scelte, una grande soddisfazione. Con il Senato abbiamo condiviso anche il rammarico che inevitabilmente si accompagna alle necessità di una scelta, che ha significato rinunciare a persone di altissimo valore che si erano generosamente offerte per portare il proprio contributo al nostro ateneo”.

Modena

Patto Modena Sicura: rafforzate le politiche integrate

La collaborazione delle istituzioni a tutti i livelli, nella dimensione locale così come nel rapporto con il governo nazionale, nella prospettiva di un rafforzamento delle politiche integrate di sicurezza.

E' una delle principali chiavi di lettura delle attività svolte nell'ambito del Patto per Modena Sicura sul quale, a un anno di distanza dalla firma, il sindaco Giorgio Pighi esprime un giudizio positivo: “La collaborazione ha dimostrato di essere efficace, ma i patti locali non sono la bacchetta magica contro la criminalità, pur rappresentando l'unico strumento per provare a coordinare l'ente locale e gli organi decentrati dello Stato”.

In occasione della presentazione in Consiglio comunale, alla presenza del prefetto Benedetto Basile, dei risultati del primo anno di attività del Patto, il sindaco Pighi e l'assessore alla Qualità e alla sicurezza della città Antonino Marino hanno sottolineato tra gli aspetti positivi dell'iniziativa l'istituzione dell'organismo tecnico della Cabina di regia e della sua emanazione per il controllo del territorio (il Tavolo tecnico interforze) dove si realizza concretamente la collaborazione tra Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia municipale.

“Il Patto – ricorda il sindaco Pighi - nasce da un percorso avviato a inizio mandato con l'assessore alla Sicurezza e tutta la giunta impegnati a ridefinire, attraverso un approfondito confronto con tutte le espressioni del tessuto economico e sociale, gli approcci di intervento sul terreno della sicurezza. Percorso poi sfociato nel maggio del 2010 nell'approvazione da parte del Consiglio comunale delle Linee di indirizzo per le ‘Politiche di sicurezza della città’. Il Patto ha consentito di recepire sperimentazioni positive già attuate in passato, di realizzare nuove iniziative e progettare altre che diventeranno operative nei prossimi mesi”.

Proprio in occasione del Consiglio, sono stati sottoscritti da Comune e Prefettura due nuovi protocolli d'intesa dedicati al potenziamento e alla gestione del servizio di videosorveglianza e al potenziamento degli interventi per la prevenzione dei reati e l'aiuto delle vittime. Quest'ultimo, sottoscritto insieme alla Questura, al Comando provinciale dei carabinieri e alla Guardia di finanza, prevede impegni nell'informazione ai cittadini vittime di reato rispetto agli aiuti che si possono ottenere dai diversi sportelli di assistenza (“Sos Truffa”, la rete “Non da soli”, il Fondo per il risarcimento) ma anche l'analisi dei dati relativi ai principali reati predatori per individuare le zone più a rischio della città e attivare azioni mirate di prevenzione.

“Un impegno che si inserisce in un'attività più ampia – aggiunge l'assessore Marino – che riguarda la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza attiva, insieme alle azioni di prevenzione sociale che hanno riguardato, appunto, il potenziamento dei servizi di aiuto alle vittime e le azioni di prevenzione dei reati; la prevenzione dei comportamenti a rischio della popolazione giovanile e l'educazione alla legalità; le azioni di prevenzione della violenza sulle donne e la presa in carico delle donne che subiscono violenza; la mediazione dei conflitti”.

Polizia municipale

Dallo sfruttamento della prostituzione allo spaccio di sostanze stupefacenti, dall'accattonaggio molesto all'abusivismo commerciale, fino agli insediamenti e alle occupazioni abusive, al danneggiamento di patrimonio pubblico e privato, alle situazioni di degrado, anche legate all'abuso di alcolici, e alle illecite occupazioni di suolo pubblico. Sono i fenomeni criminosi che possono essere favoriti da situazioni di degrado e di isolamento alle quali è stata dedicata in particolare l'attività della Polizia municipale nell'ambito del Tavolo tecnico interforze per il controllo coordinato del territorio emanazione della Cabina di regia del Patto per Modena sicura. Un impegno che nel 2011 ha spaziato da attività di indagini e polizia giudiziaria fino alle sanzioni di carattere amministrativo, anche derivanti da specifiche ordinanze.

Per la lotta alla prostituzione i servizi mirati sono stati 36, con 9 persone denunciate per sfruttamento, 112 clienti sanzionati per violazione della norma del regolamento comunale sulla turbativa al decoro e alla circolazione stradale e 5 ragazze avviate al progetto di reinserimento sociale "Oltre la strada". Rispetto alla violenza familiare, è stata avviata anche l'attività di prevenzione al centro Ausl "Liberiamoci dalla violenza" che, nei primi due mesi di apertura (dicembre 2011 e gennaio 2012), ha registrato 20 accessi di uomini di età compresa tra i 25 e i 55 anni.

L'attività di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti si è svolta spesso con servizi mirati e agenti in abiti civili e ha portato all'arresto di 42 persone per spaccio, su di un totale di 113 arresti. Per contrastare l'accattonaggio molesto, di frequente organizzato e controllato da vere e proprie reti criminali, sono stati effettuati 214 interventi, rispetto ai 180 dell'anno precedente, mentre per dissuadere l'abitudine dei gruppi nomadi a stabilirsi in zone della città è stato deciso l'allontanamento di 131 nuclei, rispetto ai 94 del 2010.

E' proseguita anche l'opera di monitoraggio e sgombero di casolari e di aree dimesse, sia pubbliche che private, occupate abusivamente: 288 interventi rispetto ai 147 dell'anno precedente. In aumento anche i controlli commerciali, grazie all'attività dei vigili di quartiere in affiancamento al nucleo specialistico: 3.049 nel 2011 rispetto ai 1.978 dell'anno precedente.

Videosorveglianza

Sono 101 oggi, rispetto ai 70 del 2009, gli "occhi" puntati sulle zone più problematiche di Modena che costituiscono il sistema cittadino di videosorveglianza, reso più efficiente nel 2011 con l'obiettivo di sostenere l'attività delle forze di polizia nel controllo del territorio. Il nuovo protocollo sottoscritto in occasione del Consiglio comunale del 17 maggio prevede, inoltre, la formalizzazione di un gruppo tecnico, già operante da tempo, col compito di valutare e sviluppare il coordinamento nell'azione di controllo. Nel corso dell'anno sono stati integrati in un unico sistema gli impianti di videosorveglianza con registrazione locale situati nel condominio R-Nord e nel Posto integrato di Polizia di viale Molza, quest'ultimo anche aggiornato tecnologicamente. Il sistema di gestione delle immagini dell'intero sistema cittadino è stato sostituito con un software più efficiente e sono stati formati conseguentemente tutti gli operatori delle quattro forze di polizia che gestiscono congiuntamente il sistema.

Due nuove telecamere sono state installate in via Padre Candido su richiesta della Questura, a integrazione delle telecamere utili al presidio delle manifestazioni sportive. Le immagini saranno studiate dalla facoltà di Ingegneria dell'Università di Modena e Reggio per la sperimentazione di un software per l'analisi della scena. Sono state installate tre telecamere presso le nuove scuole Marconi di via Canaletto. Sono state acquistate cinque telecamere facilmente spostabili a sostegno di indagini specifiche o per il monitoraggio di particolari fenomeni.

Sono state aggiornate le centrali operative delle forze di polizia; in particolare la centrale operativa della Polizia municipale è stata riorganizzata per consentire a un unico operatore di gestire le immagini derivanti dal sistema integrato. Un intervento funzionale all'attivazione del servizio di monitoraggio delle telecamere su tutte le 24 ore, a partire dal febbraio 2011, per consentire l'attivazione in tempo reale delle forze di polizia in base alla problematica da affrontare.

Sassuolo, scompare una 44enne: l'auto vicina al posto di lavoro

Ore 10 - Sono riprese stamattina le ricerche di Paola Landini da parte di polizia, vigili del fuoco, unità cinofile. Anche un elicottero sta perlustrando la zona del Tirassegno e di Rometta. La donna vive a Fiorano con il figlio Luca di 20 anni e il compagno, il presidente del poligono Roberto Brogli. Ha lasciato l'auto chiusa ed è sparita senza documenti né cellulare, tutto ritrovato nella borsetta ben in vista nell'abitacolo.

La 44enne è alta 163 centimetri, mora e di bell'aspetto. Nessuno sa come fosse vestita. La polizia non esclude nessuna ipotesi. Paola non soffre di depressione né aveva mai dato segni di difficoltà nonostante fosse disoccupata. In passato era stata vittima di stalking da parte di un conoscente ora sotto processo. Chiunque avesse informazioni utili può chiamare la polizia al numero 0536/987811.

Ore 9 - Una donna di 44 anni, residente a Fiorano Modenese, è scomparsa dalla tarda serata di martedì a Sassuolo, paese dove lavora.

Per tutto mercoledì sono proseguite le ricerche, ancora senza esito, da parte di polizia municipale, vigili del fuoco e protezione civile.

La donna pare non avesse problemi economici o psichici. La sua auto è stata trovata chiusa, con i documenti personali all'interno, vicino al posto di lavoro, in zona Tirassegno.

Tossico costringe mamma e nonna a elemosinare

Per lungo tempo ha picchiato la madre e la nonna settantasettenne e le ha costrette a chiedere l'elemosina agli automobilisti in transito in via Sacratazza. Il denaro raccolto lo spendeva per comprare droga. Per questo motivo M.M., 31enne nato a Modena, è stato arrestato nei giorni scorsi dalla polizia municipale e accompagnato nel carcere di Sant'Anna.

I fatti sono iniziati nel 2010 e proseguiti sino allo scorso marzo. Il primo episodio ufficiale di violenza commesso dal pregiudicato tossicodipendente, risale al febbraio 2011 quando malmenò l'anziana nonna che riportò ferite al capo.

Dopo l'intervento dei carabinieri, il delicato caso passò ai servizi sociali comunali che informarono la municipale per avviare una serie di verifiche sulla situazione familiare.

Numerosi sono stati i riscontri raccolti dagli agenti in questo periodo sullo stato di sottomissione psicologica e violenza fisica a cui M.M. sottoponeva nonna e madre.

Lo scorso marzo l'ennesima violenza: l'anziana nonna fu ricoverata per quindici giorni in ospedale. I sanitari, intervenuti in un primo momento presso l'abitazione della donna, la trattennero nella struttura sanitaria dopo aver notato ecchimosi su tutto il corpo, compreso il volto e cicatrici sul dorso della mani compatibili con bruciature di sigarette.

Tutti gli accertamenti sono stati trasmessi alla procura che, raccolta la denuncia per violenza effettuata dalla madre, ascoltati gli assistenti sociali, il personale medico intervenuto in varie occasioni e le varie testimonianze registrate dalla Polizia municipale ha deciso la custodia cautelare di M.M., per il pericolo di inquinamento delle prove e reiterazione del reato.

Comune Modena condanna atti vandalici sotto municipio

Ferma condanna dell'amministrazione comunale per le due scritte inneggianti contro stato e sistema capitalistico e contro i marò, che sono state trovate questa mattina sulle pareti dello scalone del palazzo municipale.

Il biasimo del Comune va anche all'atto vandalico che ha visto imbrattare con uova piene di vernice il manifesto di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, i due fucilieri del battaglione San Marco tenuti prigionieri in India, appeso sul balcone del Comune a seguito dell'approvazione di una mozione all'unanimità da parte del Consiglio comunale.

Le scritte "Vendetta per i proletari uccisi da Stato e Capitale" e "Marò assassini", alle quali è stato associato il simbolo degli anarchici (una A cerchiata), sono state cancellate nel giro di qualche ora e il manifesto dei Marò è stato rimosso per procedere alla pulizia. Sono intervenuti sul posto e stanno svolgendo indagini Digos e Polizia scientifica.

Autismo: interventi per 173 bambini, nuova sede per Aut aut

Sono 173 i bambini e ragazzi con disturbi dello spettro autistico che frequentano le scuole della provincia di Modena. Dei progetti e degli interventi in atto negli istituti modenesi, in particolare nelle scuole d'infanzia, si parlerà sabato 19 maggio dalle 9 in poi al Multicentro educativo Memo in via Jacopo Barozzi 173, in un seminario aperto a insegnanti, educatori, operatori sociali e famiglie.

In particolare, a Modena sono 86 gli educatori e insegnanti di 5 scuole della provincia che negli ultimi due anni scolastici hanno partecipato a corsi di formazione sui disturbi dello spettro autistico nei bambini sotto i 6 anni: uno di livello base sul tema del gioco, l'altro di livello avanzato sulla comunicazione aumentativa, uno strumento utilizzato per migliorare le abilità e le capacità di persone con disturbi dello spettro autistico. Il progetto formativo, in fase sperimentale, ha coinvolto due nidi (Arcobaleno di Cognento e Azzurro di Castelnuovo Rangone) e tre scuole d'infanzia (san Giuseppe di Sozzigalli, Dante Alighieri di Modena e sant'Agostino di Sassuolo). Dopo una valutazione sui risultati, la formazione potrà essere estesa a insegnanti di altre scuole e utilizzata anche per intervenire su differenti disabilità.

I disturbi dello spettro autistico sono caratterizzati da comportamenti ripetitivi, problemi di interazione sociale, sviluppo alterato delle capacità di comunicazione e del gioco. Si va dalle forme più gravi, associate anche a ritardi cognitivi, a quelle più lievi come la "sindrome di Asperger".

A livello nazionale si stima che le forme classiche di autismo colpiscano dalle 10 alle 13 persone su 10 mila, mentre se si considerano tutti i disturbi dello spettro autistico, includendo quindi anche le forme con sintomi più lievi o variabili, la stima sale a 40 o 50 casi ogni 10 mila persone. Nelle scuole statali dell'Emilia-Romagna, secondo i dati raccolti a febbraio 2012, gli alunni con diagnosi di autismo sono 1.160, un valore che rappresenta il 9,7% dei ragazzi disabili e lo 0,22% della popolazione scolastica. I dati modenesi parlano di 173 alunni in provincia: 24 alla scuola dell'infanzia, 73 alle elementari, 34 alle medie e 42 alle superiori.

Descritto in ogni ambiente sociale e in tutte le popolazioni, l'autismo si manifesta in prevalenza nei maschi, in misura da 3 a 4 volte superiore alle femmine. Può essere diagnosticato in modo attendibile per lo più entro il terzo anno d'età e, in alcuni casi, entro i 18 mesi. Di solito sono i genitori a notare per primi nei loro figli dei comportamenti insoliti, ma accanto alle famiglie occorre la presenza di altri soggetti in grado di fornire sostegno.

Inoltre la ex scuola elementare di Cognento diventerà la casa di Aut aut Modena, l'associazione che riunisce famiglie con bimbi autistici.

Vi si svolgeranno attività ludiche, didattiche e riabilitative per bambini e ragazzi che soffrono di questa complessa patologia, ma la struttura diventerà anche un luogo di ritrovo per i familiari e un punto di riferimento per coloro che si rapportano con l'autismo. Attraverso una delibera di Giunta presentata dall'assessorato al Patrimonio, il Comune di Modena, proprietario dell'immobile, ha concesso l'edificio in locazione all'associazione.

"Sta per arrivare a termine un importante percorso – afferma l'assessore al patrimonio Fabio Poggi - che ha attivamente coinvolto diversi settori dell'Amministrazione comunale. Dopo diversi sopralluoghi, abbiamo cambiato la destinazione d'uso dell'edificio e frazionato l'area. Il progetto è già stato presentato ai cittadini della frazione di Cognento e a settembre, dopo i lavori di risistemazione, la struttura potrà essere consegnata all'associazione che sta facendo un lavoro prezioso per l'intera città". A farsi carico delle spese di ristrutturazione dell'edificio di strada Contorno sarà Aut aut, che ne disporrà per 9 anni rinnovabili per altri 9, ma i costi dell'intervento sono stati incorporati dal canone di locazione e i lavori saranno condotti dai tecnici comunali.

"L'operazione restituisce alla città un edificio storico – sottolinea l'assessore all'istruzione Adriana Quercè - che ha ospitato per cento anni una scuola elementare e ora viene riconsegnato alla frazione come luogo dove si continua a lavorare per l'infanzia. Inoltre, ci sono tutte le condizioni perché la casa di Aut aut si prospetti come una struttura aperta, che ha bisogno di essere conosciuta dagli abitanti di Cognento anche in vista dell'inserimento dei ragazzi nel tessuto sociale della comunità".

Sull'ex scuola si era concentrato l'interesse di Aut aut, perché la struttura è lontana da contesti rumorosi e dispone di ambienti spaziosi e luminosi che, grazie alla suddivisione in aule in cui realizzare i laboratori didattici, consentiranno lo svolgimento di attività individuali e in gruppo. Inoltre, dispone di un ampio giardino per le attività all'aperto: un'area protetta per il gioco, per sollecitare le interazioni sociali, per esplorare e sperimentare le attività di movimento e di coordinazione motoria, oltre che per momenti di socializzazione delle famiglie. I genitori riuniti in Aut aut hanno messo a punto un progetto sperimentale denominato spazio-autismo che troverà compimento nella nuova sede e che ha trovato la collaborazione del Comune di Modena e del Dipartimento di salute mentale dell'Azienda Usl.

"Tutto il progetto – aggiunge l'assessore alle Politiche sociali Francesca Maletti - nasce dalla sinergia tra Comune, Azienda sanitaria e Aut aut, ovvero dalla sinergia tra pubblico e privato che connota il nostro territorio. Un modo di agire che mettendo in comune risorse, conoscenze e saperi permette di rispondere a bisogni della collettività sempre più presenti, nonostante le disponibilità siano per tutti in calo".

Parma

Polizze assicurative illegali, Corte dei Conti condanna rettore

In merito alla questione delle polizze illegali, dopo le condanne per le giunte degli ex sindaci Elvio Ubaldi e Pietro Vignali, la Corte dei Conti emiliano-romagnola ha decretato responsabili anche il rettore dell'Università di Parma Gino Ferretti e l'ex direttore

amministrativo Rodolfo Poldi.

I vertici dell'Ateneo, che secondo i giudici agirono con colpa grave, sono stati condannati ad un risarcimento alle casse universitarie che per Ferretti ammonta a 42.426 euro e per Poldi a 28.284 euro, con interessi. Inoltre, tutti i membri del Consiglio d'amministrazione dovranno versare somme proporzionali alla responsabilità nel danno: per il rettore è stata riconosciuta al 30%, per l'ex direttore amministrativo al 20% e per il Cda al 50% diviso tra i consiglieri.

Si parla di atti che risalgono al 2003. Il 7 luglio 2003, infatti, il Cda dell'Ateneo votò per il rinnovo delle polizze che avrebbero dovuto tutelare gli amministratori pubblici da eventuali errori amministrativi, ma che la legge riteneva già illegali. Non sono stati condannati Guglielmo Masotti, assente al momento del voto, e l'ex dirigente dell'Ufficio contratti Renzo Cristarella, che diede parere negativo sull'atto. Gli altri ex 21 consiglieri dovranno pagare circa 1.500 euro a testa per il 2006 e 2007, poiché gli anni precedenti sono caduti in prescrizione (solo uno dei consiglieri dovrà pagare anche per il 2005 e 2004, perché non è stata fatta notare la prescrizione).

I 105mila euro che giungeranno dall'Ateneo di Parma non sono comunque sufficienti a coprire il danno causato, che secondo il pm Paolo Novelli si aggira sui 200mila euro. Il pm aveva chiesto per Ferretti, Poldi e i consiglieri coinvolti la condanna per dolo, in quanto ritenuti consapevoli di agire illecitamente. La condanna, tuttavia, è per colpa grave: secondo i giudici non hanno mostrato "diligenza, prudenza e perizia minima che si richiede a chi investe una carica di pubblico amministratore".

Fuggì con furgone blindato, confermati pena e carcere a Caiazzo

E' in carcere da un anno e mezzo Rosario Caiazzo, l'ex vigilante dell'Ivri finito in manette nel dicembre 2010 dopo essere fuggito a bordo di un furgone blindato contenente 3 milioni e 700mila euro tra contanti e assegni, e si è visto confermare in Appello la condanna a 4 anni e 8 mesi di reclusione, la stessa pena che gli comminò in primo grado il giudice del tribunale di Parma Paola Artusi.

Caiazzo era presente all'udienza davanti alla seconda sezione penale del tribunale d'Appello di Bologna. Non ha rilasciato dichiarazioni e non ha avuto particolari reazioni durante la lettura della sentenza, seguita dall'ordinanza di rigetto della richiesta di arresti domiciliari. L'avvocato difensore fa sapere che Caiazzo molto probabilmente rinuncerà al ricorso in Cassazione e chiederà al Tribunale di Sorveglianza misure alternative alla detenzione.

L'avvocato aveva fondato il ricorso sulla derubricazione del reato da furto aggravato ad appropriazione indebita e aveva chiesto il minimo della pena, con concessione delle attenuanti generiche equivalenti alle aggravanti contestate. Il pg, invece, aveva chiesto la conferma della condanna, ritenendo "mite" il trattamento sanzionatorio di primo grado, poiché non sarebbe stato tenuto conto della gravità del reato commesso e della personalità di Caiazzo, la "spregiudicatezza" nell'organizzare e mettere a compimento il piano.

L'imputato non è stato ritenuto meritevole delle attenuanti generiche in considerazione della non totale collaborazione con gli inquirenti. L'accusa ha ricordato la mancanza di riscontri durante il sopralluogo nel punto in cui l'ex vigilante aveva dichiarato di aver sepolto il denaro. Secondo il pg, la versione di Caiazzo sarebbe totalmente inventata e l'uomo si sarebbe costituito esclusivamente per poter avere uno sconto di pena. L'avvocato di parte civile, l'Ivri, ha insistito perché fosse confermata la sentenza di primo grado che ha garantito all'istituto un risarcimento di 3 milioni e 700mila euro.

"Allevamento lager": Parma in piazza contro Green Hill

Dimostrazioni in oltre 40 città italiane tra cui Parma contro la Green Hill di Montichiari, azienda che alleva beagle destinati alla vivisezione.

La protesta si è svolta mercoledì nella giornata nazionale di mobilitazione organizzata da Occupy Green Hill.

L'obiettivo è la chiusura dell'azienda definita "lager" dagli attivisti che organizzano in merito presidi, banchetti e petizioni.

I manifestanti sono scesi in piazza in una data simbolica, il giorno in cui scadeva il termine ultimo per la presentazione alla XIV commissione del Senato degli emendamenti alla legge comunitaria del 2011.

Il voto è previsto per giugno e se la norma non verrà modificata potrebbe sancire la chiusura di Green Hill che da parte sua, in caso

di approvazione, ha annunciato un ricorso all'UE.

“Dalle piazze ai palazzi della politica quella di oggi è veramente l'ultima chiamata sul caso Green Hill. E confido che i colleghi senatori ascolteranno la richiesta che arriva con tanta chiarezza dai cittadini”, ha commentato l'ex ministro del turismo Michela Vittoria Brambilla.

“Si chiede che venga approvato il testo dell'articolo 14 della legge comunitaria 2011 così com'è uscito dalla Camera - spiega l'ex ministro - cioè con modifiche restrittive rispetto alla direttiva europea 2010/63 sull'uso di animali per scopi scientifici. Tra le modifiche c'è anche la norma che ho scritto, che prevede il divieto di allevare sul territorio nazionale cani, gatti e primati destinati ai laboratori (la cosiddetta norma anti-Green Hill) e l'obbligo di ricorrere all'anestesia durante gli esperimenti”.

“Confido - conclude la parlamentare - che la commissione politiche dell'Unione Europea del Senato ascolterà il cuore degli italiani che chiedono diverse tutele per gli animali e che non vogliono più la presenza di una fabbrica di morte come Green Hill nel nostro Paese”.

In autostrada con la cocaina: arrestato un dominicano

La squadra mobile di Parma ha arrestato un 38enne dominicano incensurato con l'accusa di traffico di droga.

L'uomo è stato trovato con 5 ovuli di cocaina del peso complessivo di 585 grammi. La droga era nascosta in una borsa sul sedile di un'auto presa a noleggio in Belgio.

L'arrestato è stato bloccato all'uscita del casello di Parma dell'A1. Con lui viaggiava un connazionale estraneo alla vicenda.

La polizia ritiene che la cocaina, ancora da tagliare, fosse diretta in una città emiliana.

Arrestato il faccendiere Parmalat Alessandro Jelmoni

E' stato arrestato dalla polizia giudiziaria di Milano, nell'ambito delle indagini della Procura di Verbania in merito alla vicenda che ha coinvolto gli imprenditori Corrado ed Elena Giacomini e il sottosegretario alla Giustizia Andrea Zoppini, Alessandro Jelmoni, faccendiere già coinvolto nel crac Parmalat.

Riciclaggio di denaro all'estero è l'accusa principale mossa a Corrado ed Elena Giacomini, gli amministratori dell'omonima azienda cusiana di rubinetteria che esporta in tutto il mondo. Si tratta di una complessa indagine coordinata dal procuratore capo Giulia Perrotti su presunti reati fiscali e tributari inerenti la gestione dell'azienda e i rapporti economici e commerciali, oltre ai fondi neri e alla violazione delle normative antitrust.

Le perquisizioni sono state effettuate anche in Marocco e Lussemburgo. L'inchiesta è partita dall'agguato di cui Giacomini era rimasto vittima il 6 settembre scorso, quando un commando armato lo aveva aspettato davanti alla sua villa ai piedi del Sacro Monte d'Orta. L'indagine sull'agguato si è intrecciata con quella nata dopo alcuni esposti di natura civile e penale presentati alla Procura di Novara dal fratello della vittima Andrea, in cui si chiedeva di far luce su comportamenti poco lineari all'interno dell'azienda di famiglia.

Jelmoni si è costituito a Milano per poi essere trasferito nel carcere di Verbania. Secondo gli inquirenti, attraverso la sua attività di broker avrebbe contribuito a creare un giro di fatture false, riciclaggio ed esportazione illegale di capitali per il quale sono stati arrestati i fratelli Giacomini. Per Giulia Perrotti, procuratore capo di Verbania, gli amministratori della società avrebbero realizzato, attraverso un "collaudato sistema di frode e ripulitura del denaro", un trasferimento "di ingenti somme", si stimano 200 milioni di euro, all'estero.

E' stato perquisito anche l'ufficio del senatore della Lega Nord Enrico Montani. Gli inquirenti sospettano che Giacomini lo abbia corrotto al fine di ottenere, a Palazzo Madama, l'approvazione di agevolazioni fiscali per il settore dei prodotti industriali. Insieme a Zoppini sono circa un ventina le persone iscritte nel registro degli indagati. L'ex sottosegretario del governo Monti avrebbe aiutato i titolari della Giacomini spa a realizzare la frode fiscale internazionale con una consulenza per la quale il giurista (titolare della cattedra di diritto privato all'università di Roma Tre) sarebbe stato ricompensato con 800mila euro in nero su conti esteri.

Caso Tanzi: lettere di minaccia al tribunale di Bologna

17 maggio L'avvocato del collegio difensivo di Callisto Tanzi Fabio Belloni ha rilasciato una dichiarazione in merito alle lettere anonime inviate nei giorni scorsi al tribunale di Bologna: "Assolute stupidaggini fatte da persone che cercano qualche millesimo di secondo di notorietà, non meritano neanche di essere commentate".

"Il giudizio sulle lettere - continua il legale - e' stato sintetizzato dal mio collega Biancolella con la parola sciacallaggio. Si tratta di scemenze, mentre la giurisdizione e' una cosa seria".

La decisione del Tribunale di sorveglianza sui domiciliari a Tanzi, 73 anni e in gravi condizioni di salute, è attesa in questi giorni.

16 maggio Il procuratore generale di Bologna Attilio Dardani e il presidente del tribunale di sorveglianza del capoluogo Francesco Maisto hanno ricevuto lettere anonime di minaccia relative al caso Tanzi.

"Siete dei senza cuore" si legge nei messaggi in riferimento alla posizione adottata dal tribunale di sorveglianza che martedì si è riservato di decidere se concedere o meno la detenzione domiciliare a Tanzi, in attesa della relazione sanitaria completa dal carcere.

Mentre si aspetta un responso sulla vicenda emergono appelli ad avere pietà nei confronti dell'ex patron Parmalat.

Un mese fa la figlia Laura aveva scritto al Presidente della Repubblica Napolitano per chiedere di interessarsi al caso del padre un "uomo che sta morendo", aveva scritto allegando la cartella clinica dell'ex manager.

Il Quirinale ha recentemente risposto spiegando che nell'ambito della divisione dei poteri dello stato costituzionale, la responsabilità di decidere in merito spetta alla magistratura.

Il Colle ha poi assicurato che i magistrati esamineranno attentamente la situazione.

La risposta, su richiesta del consigliere giuridico del presidente della Repubblica, è stata allegata al fascicolo processuale.

15 maggio - Ore 16.00 Arriverà tra qualche giorno la decisione del tribunale di sorveglianza di Bologna in merito alla concessione o meno della detenzione domiciliare a Callisto Tanzi, in carcere dal 5 maggio 2011.

Nei documenti presentati martedì dalla difesa dell'ex patron Parmalat (relazioni di medici ed educatori) si pone l'accento sul percorso di accettazione e pentimento maturato dall'ex imprenditore.

"Si sottolinea soprattutto l'aspetto dell'accettazione della condanna che lo Stato gli ha inflitto – ha spiegato l'avvocato Giampiero Biancolella - E quindi un atteggiamento positivo sotto questo profilo, di sottomissione alla legge dello Stato".

Nel suo intervento in aula Tanzi ha fatto riferimento proprio a questo senso di rimorso e di pentimento nei confronti delle persone danneggiate dal crac Parmalat.

La difesa si dice ottimista, affermando che la relazione letta in aula "è stata positiva per la concessione dei domiciliari. Attendiamo con serenità".

Nel frattempo è stato reso noto che la procura Procura generale ha chiesto un rinvio per la mancanza di una cartella clinica.

L'avvocato Biancolella ha poi posto l'accento sulle condizioni di salute precarie del suo assistito: "È un fuscello al vento. Peserà forse quaranta chili".

Infine la difesa ha ricordato che Tanzi, da febbraio detenuto all'ospedale, ha diverse patologie cerebrali e cardiache.

L'ex patron della Parmalat è apparso molto magro e deperito. Terminata l'udienza si è allontanato a fatica scortato dagli agenti della polizia penitenziaria e con le manette ai polsi.

Ore 11.00 Callisto Tanzi è tornato davanti ai giudici bolognesi. Martedì nel tribunale del capoluogo emiliano si discute il ricorso per i domiciliari avanzato dai legali dell'ex patron Parmalat.

Tanzi, detenuto dal 5 maggio 2011, è stato ricoverato nel reparto detenuti dell'ospedale di Parma lo scorso 11 febbraio.

I difensori affermano che l'ambiente carcerario non sarebbe idoneo alle condizioni di salute piuttosto gravi dell'ex manager.

Quattro Castella: Camion si ribalta, provinciale bloccata

La provinciale 23 è interdetta al traffico nel tratto di via Turati, compreso tra le frazioni Montecavolo e Roncolo del comune di Quattro Castella.

Poco dopo le 12.00 di oggi un camion che trasportava centinaia di bombole a gas si è ribaltato, disperdendo la merce sulla strada.

Sul posto sono subito intervenuti carabinieri e vigili del fuoco.

Il traffico è stato deviato per altre strade.

Sono in corso le operazioni di ripristino.

Rapina due banche poi va al bar: arrestato un 58enne

Un 58enne di Sant'Ilario è stato arrestato a Reggio dopo aver messo a segno due rapine nelle filiali di Cariparma e Banca Monte Parma in via Emilia all'Angelo.

L'uomo ha agito armato di cutter nella prima agenzia, ha minacciato il personale ma è uscito a mani vuote perché nelle casse non c'erano contanti. Allora ha tentato un secondo colpo nell'altra filiale con le stesse modalità ed è riuscito a scappare con 1890 euro.

Con il bottino, il rapinatore ha deciso di fermarsi in un bar nella stessa via per prendere un aperitivo. La polizia lo ha bloccato pochi minuti dopo le rapine, mentre stava sorseggiando un Campari al bancone.

In manette è finito Angelo Di Lena, originario di Taranto e con un precedente per rapina nel 2004.

Notte europea dei musei, a RE un sabato ricco di eventi

Grande festa sabato 19 maggio, in diciassette musei di Reggio e della provincia che aprono gratuitamente al pubblico le loro porte per la Notte europea dei musei 2012.

Dopo il successo della prima edizione reggiana, lo scorso anno, con 13mila persone nel centro storico (4.090 i visitatori delle collezioni scientifiche, archeologiche, storico-artistiche delle sedi principali dei Musei civici: palazzo San Francesco, Galleria Parmeggiani, museo del Tricolore), l'appuntamento si rinnova coinvolgendo tanti nuovi spazi per raccontare quello che i musei fanno tutti i giorni, ovvero custodire tesori per le generazioni di oggi e future.

In città gli spazi che aderiscono all'evento promosso da Icom, sono: Musei civici (Palazzo San Francesco, Galleria Parmeggiani, Museo del Tricolore), Spazio Gerra, Museo del Tempio della Beata Vergine della Ghiara, Museo dei Cappuccini, Museo Diocesano, Fondazione Palazzo Magnani.

In provincia: Po432 museo cantiere della navigazione e del governo del fiume Po di Boretto, museo archeologico di Brescello, Uit museo del sughero di Cervarezza Terme, museo Il Correggio di Correggio, istituto Alcide Cervi-museo Cervi di Gattatico, museo di Palazzo Ducale di Guastalla, Piccolo museo della moto di Guastalla, museo nazionale delle arti naïves "Cesare Zavattini"-Fondazione un paese di Luzzara, museo della terramara Santa Rosa di Poviglio, museo della Tarsia di Rolo, museo dell'agricoltura e del mondo rurale di San Martino in Rio.

Ci sono anche spazi non museali: i Chiostrì di San Pietro, dove alle ore 21 l'architetto Italo Rota presenta il progetto di ristrutturazione dei musei di Palazzo San Francesco, ed i giardini pubblici-Parco del popolo, dove alle ore 19 vengono inaugurati i nuovi apparati didattici del monumento dei Concordi.

Fino alle prime ore del mattino, i musei ospitano eventi, visite guidate, laboratori, rievocazioni storiche, rappresentazioni teatrali, reading, concerti, dj set.

I Chiostrì di San Pietro, il museo Cappuccini di Reggio, il museo del sughero di Cervarezza Terme, il museo Cervi di Gattatico, il museo della tarsia di Rolo ed il museo dell'agricoltura e del mondo rurale di San Martino in Rio fanno da scenografia a eccezionali set fotografici, costituiti dagli allestimenti delle collezioni museali e dalla loro storia che consentono ai visitatori di essere ritratti da fotografi professionisti e di essere protagonisti nei e con i musei, in un rimando di messaggi che legano la contemporaneità al passato, ma che si proiettano inevitabilmente verso il futuro.

Di scena poi il photo contest "Dialoghi, racconti, scambi di pensieri", che invita i visitatori a scattare fotografie all'interno di tutte le sedi museali e ad inviare gli scatti unitamente a messaggi, parole e riflessioni, sulle collezioni, su singoli oggetti, sul loro significato, per condividere in tempo reale immagini e pensieri sui musei tramite la pagina fan dei Musei Civici.

Non è tutto: per l'occasione le mostre istituzionali di Fotografia Europea – dedicate al tema "Vita Comune. Immagini per la cittadinanza" – sono visitabili dalle 21 fino all'una di notte a ingresso gratuito.

Compravano greggio con assegni falsi: tre arresti

Pagavano forniture di gasolio con assegno non esigibile perchè emesso con firma non corrispondente a quella del correntista: colti sul fatto un rumeno 26enne residente a Reggio, un moldavo 44enne residente a Boretto ed un reggiano 38enne. Tutti chiamati a rispondere del reato di concorso in truffa.

I tre hanno sottratto ad un'azienda reggiana due forniture di gasolio del valore di circa 15 mila euro e si apprestavano ad "acquistarne" una terza.

Secondo la ricostruzione degli investigatori l'azienda aggirata il 7 ed il 10 maggio scorso, aderendo a due differenti ordini, aveva consegnato prima a Boretto e poi a Felegara di Fornova, in provincia di Parma, due forniture di 7.00 litri di gasolio l'una, per un importo complessivo di oltre 20.000 euro.

In entrambi i casi le fatture venivano rimosse con assegni bancari firmati dal moldavo, che non venivano però pagate dalla banca in quanto titoli appartenenti al conto corrente di un'altra persona.

A carico del 38enne reggiano anche l'accusa di possesso di banconote false, essendo stato trovato con 4 banconote da 100 euro l'una contraffatte.

I 7.000 litri di gasolio destinati all'ennesima truffa sono stati riconsegnati all'azienda produttrice che ha evitato il raggio vedendosi la possibilità di essere risarcita in sede penale dei 15.000 litri di gasolio pagati con un assegno non esigibile.

Rapinarono e tentarono di investire camionista: 2 denunce

Il 15 febbraio scorso tentarono di rapinare un camionista in sosta presso un distributore di benzina ma furono scoperti dalla vittima che, per bloccarli, si parò davanti all'auto in fuga, rischiando di essere investito.

Due napoletani, N.C. di 30 anni e C.P. di 32, sono stati denunciati per rapina aggravata in concorso dai carabinieri di Scandiano. Nei confronti di N.C. residente a Melito, inoltre, il Gip ha emesso la misura cautelare dell'obbligo di dimora.

I militari sono riusciti a risalire all'identità del 32enne grazie alla targa della Renault Twingo usata dai banditi e all'identità del 30enne mediante la visione dei filmati registrati dalla telecamere installate presso la stazione di servizio.

Il sostituto Maria Rita Pantani ha richiesto dunque un provvedimento restrittivo di natura cautelare.

Skate park Novellara: al via i lavori

Sono iniziati i lavori per la realizzazione dello primo skate park di Novellara. La struttura sorgerà nell'area centrale del parco urbano Augusto Daolio.

L'idea di fondo del progetto, seguita e aggiornata nel corso degli anni a più riprese grazie alla collaborazione di un gruppo di skaters locali, si basa sul recente concetto della "Skate Plaza", ovvero di una struttura finalizzata alla pratica dello skateboarding ma totalmente integrata nello spazio urbano e verde circostante a ridotto impatto visivo.

La struttura, di circa 650 mq, sarà costruita con calcestruzzo armato per poter essere utilizzata da skaters e rollerbladers (pattinatori) esperti, ma anche da quelli alle prime armi grazie a diversi elementi (alcuni esempi: muretti, scalinata con hubba e rails, manual pads, spina) che consentiranno varie manovre dei più disparati livelli di difficoltà.

Marco Bartoli, uno dei ragazzi che insieme ad Adriano Tirelli hanno seguito più da vicino la progettazione e sviluppo della struttura, dice: "Sono circa 20 gli skater attivi solo a Novellara, ma tanti altri sono in attesa dello skate park per rispolverare la tavola dal garage, senza contare poi coloro che, probabilmente galvanizzati ed incuriositi da una nuova realtà, vorranno provare ad avvicinarsi a questa disciplina. Da parte nostra c'è sempre stata la massima disponibilità nel far conoscere e supportare questa passione e con la ventata di aria fresca che rappresenta questa struttura, mi auguro che possa nascere qualcosa di bello, interessante e condiviso".

Per Salmi Youssef, assessore ai giovani di Novellara, è stato raggiunto un importante obiettivo per la comunità: "Il progetto in prima battuta non era stato accettato da diversi residenti della zona, quindi si è lavorato molto per creare un progetto condiviso, cogliendo sia le esigenze dei residenti sia quelle dei ragazzi. Entrambe le parti hanno dimostrato disponibilità nell'interagire insieme così tutti si sono sentiti 'co-progettisti'. Veglieremo affinché questo dialogo continui". Già condivisa la necessità di realizzare un regolamento comunale per le modalità d'uso dello spazio e attorno dell'opera saranno collocate siepi e una piccola duna per limitare l'impatto acustico.

Marco Poli, la personale dell'artista per FE 2012

Bfmr & Partners partecipa alla settima edizione di Fotografia Europea, ospitando dal 18 maggio al 30 settembre la personale di Marco Paoli, noto fotografo fiorentino che muove alla ricerca di una bellezza possibile.

Un impegno per l'arte e la cultura che lo studio professionale di piazza Vallisneri porta avanti da anni, attraverso la promozione di esposizioni dedicate ad artisti e fotografi (Daniele Vezzani, Carlo Mastronardi, Nani Tedeschi, Angelo Davoli, Nadia Rosati, Wal, Toni Contiero, Riccardo Varini, Richard B. Datre Giuliano Della Casa), nonché la sponsorizzazione di rilevanti iniziative culturali. Bfmr & Partners è stato inoltre premiato nell'ambito del convegno "Arte e cultura per creare sviluppo. Una funzione del dottore commercialista. Beni artistici & opportunità di business", organizzato nel novembre 2011 da ADC (Associazione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, sindacato nazionale unitario) e dall'ordine dei commercialisti di Torino.

La mostra, curata da Daniele De Luigi, presenta una ventina di opere tratte dalle serie Ballads, Silenzio e Flowers che "rappresentano tre diversi capitoli di uno stesso percorso visivo e mentale".

Se in Ballads, attraverso la giustapposizione di più immagini, ritagli ed interventi pittorici, l'artista "cerca di trasformare il suo lavoro in una ballad in forma di blues" rendendo tangibile lo scarto tra immagine reale e mentale, in Silenzio coltiva la sua predilezione per il bianco e nero, lasciando campo all'incanto della natura e della spiritualità, dal Mediterraneo ai paesaggi pluviali della Foresta Amazzonica, dalle pagode dorate della Birmania ai cieli africani e al verde urbano di Central Park, mentre in Flowers ritrae le rose del suo giardino, in un paziente percorso di cura che va dalla nascita alla morte del fiore.

In occasione del vernissage su invito, previsto per venerdì 18 maggio a partire dalle ore 19.00, sarà presentata l'anteprima della mostra.

Marco Paoli, nato nel 1959 a Tavarnelle Val di Pesa, vive e lavora a Firenze. Tra le mostre recenti, "Ballads" (Galleria Alessandro Bagnai, Firenze, 2010), "Amazon Life Project. Viaggio in Amazzonia" (Giardino di Boboli, Firenze, 2009 e Corso Vittorio Emanuele, Milano, 2011) e "Silenzio" (Ex3 Centro per l'arte contemporanea, Firenze, 2011).

Italia / Mondo

Banda sgominata ad Alessandria: il ricettatore era reggiano

Ventidue denunce ad Alessandria per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio. Tra questi spunta anche il nome di un reggiano.

I malviventi, specializzati nel furto di mezzi pesanti, operavano in varie città del Piemonte e di regioni limitrofe, prelevavano grandi quantità di merce dalle strutture di stoccaggio di note aziende manifatturiere e dai centri logistici di smistamento.

Il bottino poi veniva nascosto in un capannone a Buscate, nel milanese, ora sottoposto a sequestro.

La merce veniva quindi riciclata su tutto il territorio nazionale, in particolare al Sud, utilizzando diversi canali (supermercati, ambulanti) e con il supporto dell'uomo reggiano.

Le aziende colpite hanno sede in Piemonte, Lombardia e Emilia Romagna.

Politica

Bernazzoli: "Inceneritore o Parma come Napoli"

Il dibattito sulle politiche ambientali organizzato nella serata di mercoledì 16 maggio all'auditorium Paganini di Parma dal comitato Gestione corretta rifiuti (Gcr), associazione che dal 2006 si batte contro l'inceneritore di Iren a Ugozzolo, ha mostrato una volta di più - se mai ce ne fosse stato bisogno - la differenza sostanziale sul tema tra i due sfidanti al ballottaggio: da una parte Vincenzo Bernazzoli, presidente della Provincia di Parma, candidato per la coalizione di centrosinistra e che parte dal 39,21% del primo turno delle amministrative; dall'altra Federico Pizzarotti, candidato del Movimento 5 Stelle, sorpresa assoluta con il suo 19,47% di preferenze raccolte ai seggi.

Un confronto a tutto campo durato oltre un'ora e mezza di fronte a una platea di quasi mille persone (800 in sala e altre 200 circa assiegate fuori dall'auditorium per motivi di agibilità della struttura) che ha avuto il suo picco quando Bernazzoli, favorevole all'inceneritore almeno in una fase iniziale, ha messo in guardia la cittadinanza su un'ipotetica emergenza rifiuti: "Non c'è alternativa - ha detto il candidato sindaco - Nessuno ha la bacchetta magica e la riduzione dei rifiuti non si realizza dall'oggi al domani. Sappiamo bene quanto è stato duro in questi anni andare a implorare Bologna e altre città di prendere i nostri rifiuti. E se non l'avessimo fatto ora saremmo come Napoli".

"L'inceneritore - ha aggiunto il presidente della Provincia di Parma - non l'ho deciso io, ma fa parte di un piano concordato con una serie di soggetti del territorio. Abbiamo scelto la termovalorizzazione ma non rinunciamo a puntare al 100% del riciclaggio. Prevediamo entro il 2017 di chiudere il ciclo portando la differenziata al 75%, riducendo la produzione di rifiuti del 70% e riciclandone appunto il 30%. L'obiettivo non è fare l'inceneritore, ma risolvere il problema dei rifiuti. Anche assumendoci la responsabilità di decisioni impopolari perché questo è il compito di chi amministra".

Il forno, che dovrebbe partire a giorni, secondo gli indirizzi delle parti in causa dovrebbe bruciare soltanto i rifiuti di Parma e solo una volta che le politiche di raccolta differenziata saranno andate a regime potrebbe essere mandato definitivamente in soffitta. La battaglia si gioca sulle cifre, quelle espresse in apertura di confronto da Gabriele Folli di Gcr, che sostiene il Tmb (trattamento meccanico-biologico) come soluzione alternativa all'incenerimento dei rifiuti: 15mila tonnellate di residui inerti in una discarica, da una parte, contro le previste 40mila tonnellate di ceneri che uscirebbero dal camino dell'inceneritore, di cui circa 4mila tossiche.

Pizzarotti, invece, ha tenuto a precisare la sua posizione contraria: "Non siamo contro Iren, nessuno vuole chiuderla e mandare a casa dei lavoratori. Ma siamo contro questo tipo di smaltimento dei rifiuti. Un sistema ormai superato in tutta Europa. La prima cosa da fare, se sarò eletto sindaco, sarà incontrare proprio Iren e avere in mano tutte quelle carte sui costi dell'inceneritore che finora Provincia e Comune ci hanno negato".

"Abbiamo avuto contatti con una ditta olandese (la Van Ganse Winkel) ancora disponibile a incontrare Iren e a bruciare i nostri residui in un suo impianto specializzato - ha spiegato il candidato del Movimento 5 Stelle - e che si occupa anche di dismissioni di inceneritori". "Portare i rifiuti altrove era una soluzione che si poteva fare anche 10 anni fa - ha contrattaccato Bernazzoli - ma poi che senso ha? Bruciare in Olanda è diverso da farlo qui?".

Sulle 40mila tonnellate di cenere, invece, il centrosinistra sembra avere una risposta: "Quelle pericolose vanno nelle discariche speciali, tipo amianto, mentre le altre si possono utilizzare, come già fatto grazie a tecnologie avanzate e aziende serie che lo fanno da anni, per l'edilizia - ha spiegato Bernazzoli - ma se chiudiamo l'inceneritore bisogna mettere i rifiuti in discarica. E chi si prende la responsabilità di farla? E dove? Ci vogliono almeno 10 anni, se nel frattempo gli altri non si prendono i nostri rifiuti che

succede?".

L'ultimo affondo Bernazzoli lo ha lanciato sulla storia della penale che il Comune di Parma dovrebbe pagare a Iren se l'inceneritore venisse stoppato in corso d'opera, per risarcire alla multiutility i 170 milioni di euro (111 per il cantiere e 59 di forniture da saldare a ottobre) già spesi per l'impianto. "La pubblica amministrazione parla per atti. Mi spieghi - ha chiesto a Pizzarotti - con quale atto vuoi fermare la costruzione di un impianto? Per i cittadini significherebbe 180 milioni di tasse in più". Poi una concessione finale, almeno a parole, sulla trasparenza: "Io non rispondo per quanto fatto dal Comune che ha avuto la competenza sull'appalto dell'inceneritore - ha chiuso Bernazzoli - ma propongo che della commissione che monitorerà le emissioni dell'impianto faccia parte anche Gcr".

Promesse a cui non crede il consigliere regionale e capogruppo del Movimento 5 Stelle in Regione Emilia-Romagna Andrea Defranceschi, secondo il quale per la sua campagna elettorale Bernazzoli "ha scelto la strategia del terrore e di chiedere il voto evocando fantasmi: prima inventa che le banche non daranno prestiti se non a lui, poi dice che i dipendenti comunali non riceveranno lo stipendio, poi che senza inceneritore Parma sarà come Napoli. Che vergogna, che politica miope. Pizzarotti invece usa il buon senso, la calma, mostra un atteggiamento propositivo, unito, di dialogo serio ma fermo, rispettoso e ricco di nuove proposte. Pizzarotti sarà il sindaco di tutti i parmigiani".

Parma, Pizzarotti anticipa la squadra del sindaco: Napoleoni, Pallante e Paoletti

Il Movimento 5 Stelle di Parma, nelle scorse settimane, ha chiesto ai cittadini di autocandidarsi per i ruoli dell'eventuale futura giunta grillina tramite la rete, invitando gli interessati a farsi avanti inviando sul sito i propri curriculum affinché potessero essere presi in considerazione e sottoposti al giudizio dei membri del Movimento stesso. Dopo che, con questo sistema, sono arrivate circa 150 candidature, e a pochi giorni dal ballottaggio di domenica 20 e lunedì 21 maggio, il candidato sindaco Federico Pizzarotti ha cominciato a presentare alcune delle persone che faranno parte della futura squadra di governo.

Saranno tre i consiglieri speciali del sindaco, che offriranno a titolo completamente gratuito le proprie consulenze: si tratta di Loretta Napoleoni, economista di fama internazionale che collaborerà sul tema dell'economia partecipata; del professor Maurizio Pallante, saggista e divulgatore, tra i redattori del piano energetico del Comune di Reggio Emilia, che si occuperà di economia ed energia senza sprechi; di Pierluigi Paoletti, analista finanziario, dal 2008 presidente nazionale dell'associazione senza scopo di lucro Arcipelago Scec, che si occuperà di pianificazione delle attività produttive.

Altri professionisti, sia locali che nazionali, saranno aggiunti dopo l'esito del voto su temi quali agricoltura, mobilità sostenibile, sociale, cultura, rifiuti, energie, acqua pubblica e servizi, rapporti con le aziende multiservizi. Tra questi ha già dato la propria disponibilità Fabio Salviato, co-fondatore e già presidente di Banca Etica, che sarà incaricato dei rapporti con l'Unione Europea, dell'attuazione del programma sui fondi destinati al risparmio e delle tecnologie rinnovabili.

Tra i possibili assessori spicca inoltre il nome di Paolo Berdini, ingegnere urbanista, uno dei padri della filosofia dello stop al consumo del suolo, attivo nell'attività di progettazione e consulenza per le pubbliche amministrazioni. Per lui sarebbe previsto il ruolo di assessore a urbanistica ed energia. Dal 1995 al 2000 è stato membro dell'ufficio di programma della giunta regionale del Lazio, in seguito segretario generale dell'Istituto nazionale di urbanistica.

"Per la prima volta nella storia della politica parmigiana le lobby e le segreterie dei partiti non potranno piazzare amici e parenti sulle poltrone di potere - ha detto Pizzarotti - Stiamo immaginando la giunta del futuro, valutando l'organizzazione delle squadre di esperti che lavoreranno insieme per raggiungere gli obiettivi, ascoltare le proposte dei cittadini e metterle in pratica. Stiamo inoltre valutando diversi nomi nell'ambito locale e nazionale per quanto riguarda la figura probabilmente più importante in questo momento, l'assessore al bilancio: vista la delicatezza del ruolo ci stiamo prendendo tutto il tempo necessario per scegliere la persona più adatta tra le tante proposte arrivate. Nulla è improvvisato, superficiale o demagogico in quanto si parla del futuro della nostra città".

Parma, secondo il candidato grillino, "potrà essere un modello di Comune a cinque stelle, da esempio per le altre amministrazioni, con una nuova visione delle comunità, più in armonia con l'ambiente, con maggiore equità, dove il buon senso sia sovrano e si affermi un nuovo paradigma culturale che ha come asse portante la partecipazione diretta dei cittadini alla vita quotidiana della città. Totalmente nuova sarà la filosofia di governo di Parma che caratterizzerà una giunta a 5 stelle".

Pizzarotti ha anche ricordato alcune delle promesse elettorali: "Riformeremo lo statuto introducendo il referendum propositivo senza quorum, introdurremo il bilancio partecipato, ci sarà una consulta dei comitati e delle associazioni, organizzeremo sedute aperte del consiglio comunale, tutto verrà trasmesso via web, così come in piazza e via internet ascolteremo le proposte dei cittadini, non ci saranno spartizioni nelle partecipate in base a logiche partitocratiche. I cittadini saranno quindi chiamati in causa

direttamente nelle scelte, potranno avanzare loro stessi proposte da mettere in votazione tramite i referendum e altri strumenti. Nostro impegno sarà ascoltare le proposte per la città senza guardare se vengono dall'opposizione o dalla maggioranza. Perché le buone idee non hanno bandiera, si portano avanti condividendo oneri, onori e meriti insieme. Con il Movimento 5 Stelle al governo di Parma i cittadini tutti saranno chiamati a partecipare direttamente alla vita della nostra comunità".

Caos nell'Idv di Bologna: l'ex Morace lancia accuse sulle spese di Nanni

L'Idv di Bologna è nella bufera dopo che l'avvocato Domenico Morace, dal 2009 a metà 2010 coordinatore bolognese del partito, ha accusato il partito di aver gestito in modo "anomalo" i fondi ricevuti dalla Regione dal 2005 al 2010.

Si parla, per la precisione, di 450mila euro che Paolo Nanni, allora capogruppo e unico consigliere dipietrista in viale Aldo Moro, avrebbe speso, secondo Morace, in modo poco trasparente. Nello specifico, si tratta di un doppio flusso di denaro: il primo, relativo alle spese per il personale, sarebbe stato utilizzato da Nanni per assumere in Regione la figlia; il secondo, relativo all'attività politica del gruppo (450mila euro in 5 anni), soldi che Morace sostiene di non aver mai visto "se non per qualche centinaio di euro". Morace ha segnalato la questione a Silvana Mura, coordinatrice regionale e braccio destro di Antonio Di Pietro.

Secondo Morace, l'indagine interna avviata dalla Mura avrebbe confermato le irregolarità: gran parte dei fondi non è stata utilizzata per attività istituzionali o politiche del gruppo, la Mura avrebbe confermato che i soldi sono spariti quasi totalmente e fu redatto un rendiconto sui 14-20mila euro; la Mura avrebbe anche promesso di fare pulizia dopo le regionali del 2010, promessa poi non mantenuta. Nel 2010 fra Morace e Nanni volarono anche parole grosse e l'avvocato presentò una denuncia per diffamazione. Ora Morace aspetta di essere convocato in Procura.

Nanni siede nei banchi della Provincia ma si è autosospeso dal partito per il caso del pass H della suocera defunta non restituito. Il consigliere minaccia querele nei confronti di Morace: "Avrò speso sì e no 300mila euro. I bilanci sono sempre stati controllati dai revisori dei conti della Regione. C'è la prova di come sono stati spesi e Morace non aveva il diritto di vederli".

Nel marzo 2010, tuttavia, Nanni non venne ricandidato in Regione: "Mi fu offerta la candidatura, ma rifiutai. I dissidi tra me e Morace non facevano piacere al partito. Ma questa è tutt'altra cosa rispetto ai finanziamenti".

Anche Silvana Mura annuncia querele contro Morace: "Sono diventata coordinatore regionale nel 2009. Morace afferma, e questo è vero, di avermi riferito di presunte anomalie nella gestione dei fondi e io dissi che me ne sarei interessata. Nanni mi mostrò un elenco di voci di spesa relative agli ultimi sei mesi della sua attività in Regione che aveva depositato presso i revisori di conti. Non notai nulla di incongruo, altrimenti sarei corsa in Procura".

Antonio Di Pietro si limita a commentare: "Siccome è una cosa che non può essere vera, denuncerò questa persona che ha rilasciato la dichiarazione. Provvederò a difendere il buon nome del partito nelle opportune sedi".

Enti locali, Delrio (Anci): "Approvare il prima possibile la Carta delle autonomie"

"La Carta delle autonomie va approvata il prima possibile": parola di Graziano Delrio, sindaco di Reggio Emilia e presidente dell'Anci, l'associazione nazionale dei Comuni italiani. Secondo Delrio "il testo attuale è il frutto di convergenze unanimi ed è uno strumento essenziale per i Comuni in quanto disciplina le funzioni, i servizi e le modalità di svolgimento degli stessi. Si tratta di un testo che è frutto di incontri tra tutti i livelli istituzionali e che ha passato il vaglio della Conferenza unificata e della Commissione paritetica. Si tratta di una riforma necessaria e urgente che può e deve intervenire per ridefinire un ordinamento stravolto da anni di decreti e di legislazione di urgenza".

Pd, da Bologna la scossa a Bersani: "Assuma l'iniziativa, serve scatto in avanti"

I parlamentari del Pd Antonio La Forgia, Sandra Zampa e Albertina Soliani, ulivisti e prodiani, hanno deciso di "suonano la sveglia" al leader del Partito Democratico Pierluigi Bersani. Di fronte alla crisi economica, all'incubo contagio dalla Grecia e alla crisi di credibilità della politica, con Grillo che avanza inesorabile e rosicchia percentuali importanti di consenso al partito, i tre esponenti emiliani del parlamento hanno chiesto al segretario nazionale uno scatto in avanti.

"A Bersani chiedo che assuma l'iniziativa per rispondere a quanto la gente ci chiede ormai da troppo tempo", ha sintetizzato la

Zampa, per la quale "il tema non è quello della leadership" quanto piuttosto la necessità di ritrovare l'entusiasmo che c'è stato attorno all'iniziativa referendaria per la cancellazione del porcellum. Una valanga di firme che, però, si è bloccata davanti alla sentenza di inammissibilità del quesito emessa dalla Consulta.

La riflessione prenderà corpo sabato 19 maggio a Bologna con l'incontro "Democrazia? Democrazia!", in programma dalle 10.30 alle 17.30 al nuovo cinema Nosadella di Bologna. Al dibattito, oltre ai tre parlamentari promotori dell'iniziativa, parteciperanno anche l'ex ministro Arturo Parisi, il politologo Angelo Panebianco, l'ex presidente della Cassa depositi e prestiti Alfonso Iozzo e l'ex premier Romano Prodi.

Sulla riforma elettorale, "che era al primo posto tra le promesse fatte in campagna elettorale - ha aggiunto la Zampa - il Pd ha atteso troppi anni e mesi in un esercizio tattico non condivisibile; inviterò tutti alla riflessione sulle scelte assunte dai nostri leader chiedendo se si ritiene che questa tattica sia stata giusta o sbagliata. Basta alla politica delle promesse non mantenute che hanno creato un clima di sfiducia per tutti i partiti e danneggiato anche il Pd".

"Oggi il problema non è la leadership del Pd - ha ribadito anche La Forgia - ma trovare il leader che sia in grado di raccogliere attorno a sé un agglomerato di forze capace di vincere le elezioni e di rimobilizzare il consenso con una politica per il futuro dell'Italia e dell'Europa. Spero ci sia qualcuno capace di avere questo ruolo, se Bersani è in grado di fare questo va benissimo, sarebbe una grande gioia, ma senza voler sembrare arroganti penso che ci si debba applicare".

L'idea è quella di una coalizione forte da coagulare "a partire da una proposta, perché se non siamo in grado di formulare una piattaforma di risposte non andiamo da nessuna parte. Continuo a pensare che il campo della sinistra sia quello più probabile in cui aggregare queste forze, ma bisogna sgomberare il campo dall'arte combinatoria tra i simboli politici esistenti che sono campati in aria". La scossa lanciata da Bologna avviene tra l'altro in un momento in cui "la luna di miele tra il governo Monti e il paese sta avendo delle smagliature. Finora abbiamo avuto, per dirla con Parisi, la scelta tra la destinazione Grecia e la destinazione Parigi, ma tra poco non avremo scelto e a quel punto la destinazione sarà solo Atene".

Secondo la Soliani, infatti, al momento in Europa "non c'è una lettura politica all'altezza della sfida, mentre sono in gioco la sovranità degli stati e la sovranità dei cittadini". In Italia, invece, "c'è uno smarrimento delle regole democratiche e la risposta alla crisi è ancora molto fragile, così come su temi come il finanziamento ai partiti o la riforma elettorale, con un conseguente arretramento del ruolo della politica, quando invece a mio parere è sempre il momento della politica".

Economia

Imprese, da Regione 130 milioni per la crescita

Proseguono le misure per stimolare la crescita realizzate dalla giunta regionale a favore delle imprese dell'Emilia-Romagna. In particolare il varo di un nuovo bando per lo start-up di imprese innovative, l'approvazione della graduatoria delle misure per l'innovazione tecnologica nonché le richieste di finanziamento per la ricerca industriale.

"Uno sforzo collettivo per la comunità regionale, insieme alle imprese, per proseguire con una strategia d'attacco le azioni di stimolo della crescita economica. L'obiettivo - ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - è quello di accrescere la competitività del sistema economico-imprenditoriale emiliano romagnolo e incrementare l'occupazione in particolare per i giovani laureati e ricercatori".

Quasi 130 milioni di euro di investimenti innescati dai 29,5 milioni di euro di contributo della Regione e un incremento occupazionale previsto in 450 unità. Sono questi alcuni dei numeri relativi all'esito del 'Bando innovazione tecnologica-reti 2011', finanziato con fondi europei (Por Fesr 2007-2013, Asse 2, 'Sviluppo innovativo delle imprese'). Dei 400 progetti finanziati - 61 sono imprese guidate da donne e 66 da giovani - la maggior parte riguardano attività manifatturiere, servizi di informazione e comunicazione ed attività professionali, scientifiche e tecniche.

La misura sostiene singole imprese o raggruppamenti di imprese, al fine di favorire l'acquisizione di know-how tecnologico e organizzativo, con la finalità di consentire un salto competitivo alle aziende e alle loro aggregazioni in rete, incentivando progetti di investimento in innovazione. La Regione fornisce impulso agli investimenti innovativi delle pmi dell'Emilia-Romagna al fine di valorizzarne la produzione di beni e di servizi nonché promuoverne la crescita e la diversificazione produttiva e il loro sviluppo sul mercato.

I progetti favoriscono processi di specializzazione produttiva e/o di erogazione di servizi finalizzati ad aumentare la competitività

delle imprese, essere funzionali all'innovazione sia di prodotto/servizio che di processo e favorire ricadute positive sull'occupazione delle imprese, sulle filiere produttive e sull'occupazione e in termini di posti di lavoro durevoli e di qualità. Un impianto strategico premiante, dimostrato anche dalle 1.563 domande presentate.

Ricerca industriale. Dieci milioni di euro che verranno aumentati dalla Regione, visto il successo dell'iniziativa, per sostenere la ricerca industriale, la crescita e l'occupazione. È questo l'obiettivo del bando, pubblicato a marzo, che punta a sostenere progetti di ricerca e sviluppo per quelle imprese emiliano-romagnole che hanno avviato o hanno in programma piani di investimento sul territorio con la creazione di nuovi posti di lavoro. Piani di investimento che debbono prevedere un aumento occupazionale certo e misurabile. Ben 101 le domande presentate e un valore di investimenti attivabili che supera i 208 milioni. Secondo le prime stime, i contributi regionali potrebbero promuovere un incremento occupazionale di almeno 1000 unità, di cui un terzo ricercatori e personale impiegato in attività di ricerca e sviluppo.

Ad essere finanziati saranno progetti di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale, non ancora avviati all'atto di presentazione della domanda, il cui importo complessivo non sia inferiore a 1 milione di euro. Sono finanziabili spese per il personale, per l'acquisto o la locazione di strumenti e impianti, per la ricerca contrattuale e i brevetti, per materiali e lavorazioni direttamente imputabili alla realizzazione dei prototipi.

Start Up innovative. Sostenere la voglia di impresa dei giovani, premiando in modo particolare quelle realtà ad alto contenuto di conoscenza capaci di generare sviluppo e nuova occupazione stabile e di qualità. Questi i presupposti del nuovo bando regionale "Sostegno allo start up di nuove imprese innovative", aperto il 15 maggio scorso.

Finanziato con fondi europei il bando sostiene l'avvio di nuove imprese a elevato contenuto di conoscenza, basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e sullo sviluppo di nuovi prodotti e servizi di alta tecnologia. L'intervento sostiene i costi necessari in fase di start up e i primi investimenti finalizzati all'espansione dell'impresa.

Con un plafond di risorse pari a circa 2,5 milioni di euro, elevabili in corso d'anno, il bando "start up innovative" premia quelle realtà che, grazie alla qualità del business plan presentato, e in base a ben precise caratteristiche rispondano ai requisiti di "innovatività" richiesti. Così come le spese ammissibili, che comprendono spese di affitto e noleggio laboratori e attrezzature ma anche le spese per acquisto di brevetti e consulenze specialistiche.

Destinatari del bando sono singole piccole imprese – compresi consorzi, società consortili e società cooperative – con localizzazione produttiva in Emilia-Romagna e costituite successivamente al 1° gennaio 2010. L'agevolazione prevista consiste in un contributo in conto capitale, corrispondente al 60% della spesa ritenuta ammissibile, che non deve essere inferiore a 75mila euro, mentre il valore massimo dei singoli importi erogabili non potrà superare i 100 mila euro.

Quindi il fattore lavoro: il bando start up innovative prevede infatti una maggiorazione – pari al 10% del contributo concesso – per i progetti che prevedono alla loro conclusione un incremento dei dipendenti assunti a tempo indeterminato pari ad almeno 3 unità rispetto alla data di presentazione della domanda. Il bando "start up innovative" resterà aperto, fino al 31 dicembre 2012, mentre sono già disponibili on line tutti i dettagli su tipologia di imprese e investimenti finanziabili nonché sulle modalità di compilazione e trasmissione della domanda.

Vendita biglietti: commercianti RE incontrano Seta

Confcommercio Imprese per l'Italia Reggio e Confesercenti Reggio hanno incontrato nei giorni scorsi i vertici di Seta sul nodo delle condizioni per la vendita dei biglietti del bus negli esercizi convenzionati.

"Definirei positivamente l'incontro – commenta Donatella Prampolini Manzini, presidente di Confcommercio Reggio - in quanto abbiamo comunque istituito un tavolo di confronto con Seta, che si è impegnata a consultarci ogniqualvolta vi siano novità che possono avere ricadute sui nostri associati. Un primo risultato è che il pagamento a Seta da parte degli esercizi convenzionati è stato portato da 12 giorni che erano a 30 giorni".

"Il confronto è destinato a proseguire - aggiunge Ermes Anigoni, presidente di Confesercenti Reggio - abbiamo posto, infatti, una serie di ulteriori questioni per migliorare le condizioni dei nostri associati che vendono i biglietti per gli autobus, presupposto fondamentale per facilitarne la reperibilità sul territorio provinciale da parte degli utenti".

Equitalia BO: assemblea lavoratori sulla "caccia alle streghe"

Anche a Bologna si svolgerà lunedì pomeriggio l'assemblea unitaria dei lavoratori di Equitalia Centro per discutere del "clima di caccia alle streghe che si è venuto a creare anche nella nostra città".

L'appuntamento si inserisce nell'ambito delle assemblee convocate unitariamente dalle segreterie nazionali di tutti i sindacati che hanno rappresentanza nel mondo del credito. Gli incontri hanno come scopi di analizzare le contestazioni e gli episodi di violenza di carattere terroristico nei confronti delle società del gruppo Equitalia e dei suoi dipendenti, oltre che il ruolo sociale dell'attività di riscossione e il miglioramento del rapporto con i contribuenti.

"La strumentalizzazione da parte di pochi e l'indifferenza delle istituzioni sta alimentando un clima che non ci piace e che rischia di contrapporre, anche in maniera violenta, cittadini-lavoratori contro altri lavoratori-cittadini" spiega il segretario Fisac Cgil Bologna Claudio Busi, precisando che "sta emergendo un'immagine distorta di chi istituzionalmente è impegnato a dare il proprio contributo al recupero dell'evasione fiscale nel rispetto delle leggi vigenti. Il vero problema è la crisi che sta attanagliando il Paese e impoverendo famiglie ed imprese senza una prospettiva di crescita".

Editoria, chiude il Giornale di Reggio di Motti

Fine della corsa per l'edizione cartacea quotidiana del Giornale di Reggio: il numero di venerdì 18 maggio, infatti, sarà l'ultimo del quotidiano reggiano edito da Giornale di Reggio Srl, società il cui direttore editoriale è Stefania Bigliardi, moglie dell'europarlamentare dell'Udc Tiziano Motti. La Bigliardi ha voluto assicurare i giornalisti sostenendo che non verranno tagliati posti di lavoro e che i dipendenti continueranno a lavorare al quotidiano online di proprietà del gruppo Guide Italia srl e al bisettimanale. Si chiude così, almeno dal punto di vista della versione cartacea, l'avventura editoriale di Motti iniziata nel 2005, quando l'imprenditore (all'epoca non ancora politico) lo rifondò dalle ceneri di Ultime Notizie.

Cisl-scuola e Fism, firmato accordo per gli straordinari

Semberebbe proprio dettato da spirito costruttivo tra le parti l'accordo provinciale relativo al biennio 2011-2012 tra la Cisl-scuola di Reggio e la Fism (Federazione italiana scuole materne), sottoscritta tra le due istituzioni l'estate scorsa ed in scadenza quest'anno, per la tutela degli insegnanti.

L'accordo si fonda su un principio di confronto, di dibattito e non di contrasto.

Secondo Nelly Papa, segretaria generale di Cisl-scuola Reggio "tale intesa è solo un primo passo verso rapporti di maggior apertura alla luce delle soluzioni di problematiche anche più ampie. Ciò che cerchiamo sono soluzioni eque e nel rispetto del Ccnl, che possano agire a vantaggio dei dipendenti e garantire e difendere i loro diritti".

Accolto favorevolmente dagli insegnanti delle scuole infanzia reggiane aderenti alla Fism, l'intesa si basa su punti chiari e definiti.

L'accordo fissa una somma a compenso del servizio estivo svolto dalle insegnanti, i tempi e le modalità per il riconoscimento di ore aggiuntive svolte durante l'anno scolastico rispetto l'orario previsto dal Ccnl.

L'accordo prevede altresì la detassazione del salario di produttività per le attività aggiuntive anche per il 2012, applicando un'imposta sostitutiva Irpef e addizionale regionali e comunali – aliquota agevolata pari al 10% - che le aziende possono applicare nel limite di 6.000 €: quindi a tutti i dipendenti delle scuole infanzia Fism.

Specifica Nelly Papa: "Ogni insegnante di VI livello che ha superato le 32 ore settimanali di lavoro, fino alle 35, durante l'anno scolastico, maturando così fino a 26 giorni di permessi retribuiti a recupero del lavoro aggiuntivo, ha diritto in caso di mancata fruizione, ha diritto al pagamento di tali giorni entro il 31 dicembre dell'anno in corso. È previsto inoltre il pagamento di € 70/90 a settimana per il servizio estivo, sempre nel rispetto della fruizione di tutte le ferie (34 giorni/anno) e delle giornate di festività sopresse (4/anno)".

Le modalità di assunzione, la durata dei contratti degli stessi, il riconoscimento delle ore straordinarie, gli impegni aggiuntivi, l'aggiornamento del personale relativamente al personale ausiliario e docente: queste alcune delle problematiche che stanno a cuore della Cisl-scuola e su cui intende lavorare, trovando conforto nei risultati ottenuti nell'accordo sottoscritto.

Cupla richiama Monti: "Maggiore equità"

Sono tanti e concreti gli interventi che il Cupla, Coordinamento unitario pensionati lavoro autonomo a cui aderiscono le rappresentanze delle associazioni dei pensionati Fipac-Confesercenti, 50&più Confcommercio, Cna Pensionati, Anap Confartigianato, Sindacato Pensionati Confagricoltura, Federpensionati Coldiretti, e Anp Cia, chiede di mettere in campo al Governo centrale.

“Nel percepire le crescenti difficoltà generali della categoria dei pensionati aggravate tra l'altro anche dalle misure adottate dal Governo per superare la profonda crisi in cui versa il paese – spiega il presidente del Cupla provinciale, Ettore Ghielmi - sottolineiamo con forza che taluni provvedimenti evidenziano gravi carenze di equità nella ripartizione dei sacrifici fra le diverse categorie sociali, nonché scarsa attenzione ai criteri della sostenibilità e della ripartizione in funzione delle singole capacità contributive ed una inadeguata attenzione agli aspetti sociali alla vita dei cittadini. Sono inoltre insopportabili, per la stragrande maggioranza dei pensionati, i recenti aumenti per gas, energia elettrica, benzina per auto, acqua e tariffe varie”.

Alla luce delle suddette considerazioni e per ridare condizioni minime di vita dignitosa a molti pensionati il Cupla chiede al Governo di intervenire su alcune questioni di fondamentale interesse.

Un'efficace azione di salvaguardia del potere d'acquisto delle pensioni da attuarsi attraverso la revisione del paniere Istat per la rivalutazione dei trattamenti.

L'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale e la neutralizzazione del drenaggio fiscale.

L'eliminazione di tutte le discriminazioni nei trattamenti tra ex lavoro dipendente e lavoro autonomo.

Una più equa redistribuzione dei carichi fiscali e delle risorse, al tempo stesso combattendo con estrema determinazione ogni forma di evasione, di lavoro nero, di abuso, di rendita parassitaria. Si propone di cominciare con la detassazione delle tredicesime mensilità, riducendo gradualmente la pressione fiscale sui redditi fissi come le pensioni.

Nel contempo è necessario ampliare la NO TAX AREA per gli anziani e l'introduzione dell'Imu sulla prima casa deve essere corretta, distinguendo i possessori della sola casa di abitazione dai multiproprietari, legando l'imposta agli altri redditi posseduti, escludendo da essa gli anziani a basso reddito e che abitano in case grandi in quanto provenienti da famiglie numerose, gli anziani e/o disabili ricoverati permanentemente in strutture di assistenza.

L'eliminazione dei previsti aumenti dell'IVA, specie sulle aliquote ridotte, in quanto contribuiscono ad un ulteriore aumento del costo della vita, soprattutto sulle fasce della popolazione a basso reddito.

La revisione degli interventi assistenziali che deve essere occasione per eliminare gli abusi e per razionalizzare la materia; in quanto non sono accettabili limitazioni di diritti legittimi sanciti dalla Costituzione continuando con lo smantellamento del welfare pubblico.

Il Cupla chiede inoltre a tutti i Sindaci dei Comuni la temporanea sospensione dell'applicazione delle aliquote Imu già deliberate e superiori a quelle minime stabilite nel decreto legislativo in attesa di verifiche del reale gettito delle entrate di tale tributo e di eventuali positive modifiche della normativa da parte del Governo e dal Parlamento richiesta, tra l'altro, condivisa da diversi stessi Sindaci.

Usb, manifestazione nazionale della scuola il 26 maggio

Dopo la manifestazione del 21 aprile a Milano contro la legge Formigoni-Bossi e le tre giornate di sciopero e boicottaggio dei quiz Invalsi, Usb torna in piazza al fianco dei Coordinamenti dei precari nella manifestazione nazionale della scuola del 26 maggio a Roma contro la chiamata diretta dei docenti, la legge Aprea, "che completa il processo di privatizzazione della scuola statale nel più generale quadro di smantellamento dei servizi pubblici".

Il protocollo del 3 maggio, che solo Usb si è rifiutata di sottoscrivere, "segna una forte accelerazione nella realizzazione dei piani di fare cassa del governo Monti e della Bce, altri 70 miliardi di tagli fino al 2014, più o meno la cifra degli interessi all'anno che pretendono banche e multinazionali per un debito di cui sono responsabili". "Il protocollo del 3 maggio ha marcato nettamente la demarcazione tra i lavoratori organizzati che si difendono sapendo che i propri interessi coincidono con quelli generali di pace, libertà e giustizia sociale, e chi, invece, è pronto a svenderli pur di riappropriarsi di uno spazietto di cogestione dell'esistente - scrive il sindacato - Il patto 'sociale' per cui si stanno sbracciando è la volontà di far dichiarare ai lavoratori la propria resa

incondizionata al durissimo attacco alle proprie condizioni di vita e di lavoro. E' la cancellazione dei lavoratori anche nel pubblico impiego: dai diritti, alla dignità, passando per la loro funzione sociale fino alla cancellazione fisica. Per noi il vero patto sociale fu sancito con la Costituzione Italiana".

Il 18 maggio si riuniranno tutti i delegati Usl del pubblico impiego al cinema Farnese di Roma dalle ore 9.30 per decidere il percorso di mobilitazione della categoria fino allo sciopero. Il 26 maggio "sarà una giornata di discussione e lotta a Roma": la mattina con l'assemblea nazionale indetta unitariamente da forze del lavoro nel pubblico e nel privato per condividere e generalizzare la mobilitazione; nel pomeriggio il corteo della scuola.

Spettacoli

Parma: Buchbinder ospite della Filarmonica Toscanini

È dedicato a Brahms il prossimo concerto della rassegna Nuove atmosfere, che avrà luogo lunedì 21 maggio alle ore 20.30 all'Auditorium Paganini di Parma.

Ospite della Filarmonica Arturo Toscanini, diretta da Pier Carlo Orizio, è Rudolf Buchbinder, uno dei massimi interpreti della musica del compositore tedesco, del quale eseguirà i due Concerti per pianoforte e orchestra.

Il Concerto n. 1 op. 15 in re minore e il Concerto n. 2 op. 83 in si bemolle maggiore sono stati composti da Brahms in due momenti diversi, a distanza di vent'anni l'uno dall'altro.

Nonostante possa essere considerato un'opera giovanile, scritta dal musicista non ancora venticinquenne, il primo Concerto rappresenta comunque un punto di svolta importante nella letteratura pianistica dell'ottocento: al debutto venne infatti accolto freddamente dal pubblico, proprio a causa del suo carattere innovativo.

Brahms compose invece il Concerto op. 83 in piena maturità, in particolare nel periodo compreso tra la Seconda e la Terza Sinfonia. Dedicato al suo caro amico e maestro Edward Marxen, si tratta di un concerto epico, con caratteristiche tematiche e strutturali più complesse rispetto al precedente, e ricco di forti richiami ai temi del folklore tedesco.

Noto per la sua meticolosità nello studio delle fonti, Buchbinder vanta una preziosa collezione di prime edizioni e di documenti originali, fra cui le copie autografe delle partiture di questi due capolavori brahmsiani. Affermatosi come uno dei più importanti pianisti sulla scena internazionale, Buchbinder è ospite regolare delle più prestigiose orchestre fra le quali i Berliner Philharmoniker, i Wiener Philharmoniker, l'Orchestre National de France, la London Philharmonic Orchestra e le Orchestre di Washington, Philadelphia e Tel Aviv.

Ha collaborato con direttori quali Claudio Abbado, Gustavo Dudamel, Frühbeck de Burgos, Carlo Maria Giulini, Lorin Maazel, Kurt Masur, Zubin Mehta e partecipa regolarmente al Festival di Salisburgo e ai più importanti festival in tutto il mondo. Il suo repertorio è molto vasto e include numerose opere del XX secolo.

Ricca la sua discografia – più di 100 dischi – che include l'incisione di tutte le opere pianistiche di Haydn, premiata con il Grand Prix du Disque. Oggi Buchbinder predilige le incisioni dal vivo: il ciclo dei concerti di Mozart con i Wiener Philharmoniker, registrato alla Konzerthaus di Vienna, è stato segnalato come migliore cd del 1998 dal famoso critico Joachim Kaiser.

Le più recenti incisioni comprendono i due concerti di Brahms con la Israel Philharmonic Orchestra e Zubin Mehta, e i Concerti di Beethoven, come direttore e solista, con i Wiener Philharmoniker. Nella stagione 2010/2011 è stato "artista in residenza" alla Staatskapelle di Dresda. Dal 2007 è Direttore artistico del Grafenegg Festival.

Pier Carlo Orizio è ormai considerato uno dei direttori d'orchestra di punta della nuova generazione. Ha conseguito il diploma di pianoforte sotto la guida di Sergio Marengoni, intraprendendo gli studi di composizione con Giancarlo Facchinetti e di direzione d'orchestra con Donato Renzetti.

Al contempo ha seguito i corsi di perfezionamento tenuti da E. Tchakarov (Venezia 1988) e da Leonard Bernstein (Roma 1989). Ha diretto alcune tra le più importanti orchestre europee, tra le quali Danish National Symphony Orchestra, Prague Symphony e Prague Philharmonia, Orchestra della Svizzera Italiana, Orchestra Haydn di Trento e Bolzano, St. Petersburg Symphony Orchestra, Russian National Orchestra e Stuttgarter Philharmoniker, collaborando con solisti quali Mstislav Rostropovich, Martha Argerich, Salvatore Accardo, Uto Ughi, Boris Berezovsky, Fazil Say, Sir James Galway. Ha registrato più volte per la RAI e varie

televisioni europee.

Tra i più recenti impegni, da segnalare l'esecuzione della Messa da Requiem di Verdi con l'Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste e, nel 2008, la doppia tournée con la China Broadcasting Symphony Orchestra nelle maggiori città cinesi. Pier Carlo Orizio è direttore del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo e del Beijing Piano Festival.

Nuovo disco dei Diaframma al circolo Calamita

Non può esserci una stagione di "Live in Kalporz" senza un concerto dei Diaframma. L'amore tra la stagione di concerti del circolo Arci Calamita di Cavriago (RE) e la band di Federico Fiumani si rinnova di anno in anno, e vedrà un nuovo appuntamento sabato 19 maggio: in quest'occasione i Diaframma presenteranno "Niente di serio", il primo album della band da tre anni a questa parte.

Registrato allo Studio Emme di Calenzano (FI), luogo simbolo della scena indipendente che ha visto nascere molti dei dischi del Consorzio produttori Indipendenti, "Niente di serio" vanta la partecipazione alle tastiere di Gianluca De Rubertis (Il Genio, Studiodavoli), ed è ricco di dodici inediti che confermano la vena poetica di Fiumani, geniale autore di canzoni passate indenne e prodigo di capolavori attraverso trent'anni di rock italiano.

Lontano dai clamori del music business, Fiumani continua a conservare un modo di scrivere ineguagliabile, sospeso tra sguardi lubrificati e poesia, tra raffinatezze cantautorali e rasoiate punk, e se i più li ricordano agitare la scena fiorentina degli anni '80 assieme ai Litfiba, con album memorabili come "Siberia", "Tre volte lacrime" o "Boxe", la sua musica ha continuato fino ad oggi a stregare migliaia di appassionati, pronti a venerarlo come un dio.

Non potrebbe esserci chiusura più degna per quella che è stata un'altra straordinaria annata di concerti per il locale di Cavriago: la data di sabato sarà l'ultima della stagione, prima della chiusura estiva.

Dopo i concerti djset U.S.oL. - United States offLove (indie-rock / electro).

Festival l'Altro Suono: prima assoluta progetto Planetario

Una prima assoluta del nuovo spettacolo musicale Planetario andrà in scena sabato 19 maggio al Teatro comunale Pavarotti di Modena a conclusione del festival l'Altro Suono.

Musica per conferenze spaziali è il sottotitolo di questo progetto uscito in disco per l'etichetta Sony Music lo scorso 8 maggio e ideato da quattro dei maggiori musicisti e produttori del pop e rock italiano: Vittorio Cosma (pianoforte, hammond, synth, chitarra), Gianni Maroccolo (basso, electronics), Riccardo Sinigaglia (chitarra, electronics, voce), Max Casacci (chitarre).

Planetario non è un semplice concerto, ma uno spettacolo dove la musica è stata composta, arrangiata e verrà eseguita dai DeProducers, questo il nome del nuovo gruppo, per accompagnare e associarsi a un affascinante racconto sui misteri del cosmo condotto dall'astrofisico e direttore del Planetario di Milano Fabio Peri.

A questi si unisce un terzo elemento, ovvero le raffinate elaborazioni video che avranno il compito di accompagnare il racconto scientifico e di catturare il pubblico in un vero e proprio viaggio a tre dimensioni.

L'astrofisico illustrerà le meraviglie del cosmo e il mistero della sua nascita, le costellazioni e la loro mitologia, il rapporto tra l'uomo e l'infinito, il tutto veicolato da un'incredibile capacità di coinvolgere il pubblico con un linguaggio semplice e accessibile. Il gruppo musicale sarà completato da Dodo Nkishi, batterista del gruppo Mouse on Mars e collaboratore di grandi artisti internazionali come Stewart Copeland.

Vittorio Cosma, che ha avuto l'idea di fondare i DeProducers, è sulla scena musicale italiana da oltre vent'anni. Nel 1985 è entrato a far parte della Pfm. Nella sua attività di produttore, musicista e compositore ha collezionato numerosi dischi d'oro collaborando con artisti quali Ivano Fossati, Pino Daniele, Teresa De Sio, Fabrizio De Andrè, Enrico Ruggeri, Roberto Vecchioni, Fiorella Mannoia, Mauro Pagani ed Eugenio Finardi.

Da sempre collabora con il gruppo Elio e Le Storie Tese, con il quale ha suonato nella tournée 2007. Gianni Maroccolo negli anni '80 fonda i Litfiba con Pelù, Renzulli, Aiazzi e Ringo De Palma.

Nel 1987 inizia l'esperienza di produttore artistico, collaborando con band come Cccp, Timoria, Marlene Kuntz e nel 1993 fonda con Giovanni Lindo Ferretti i C.S.I.

Riccardo Sinigaglia ha collaborato, in qualità di autore e arrangiatore, con Niccolò Fabi, Max Gazzè e Tiromancino. Max Casacci ha fondato nel '96, con Samuel e Boosta, i Subsonica, in veste di chitarrista, produttore artistico, autore e compositore. Per Mina ha scritto e prodotto il singolo Solo se sai rispondere, estratto dal recente album "Caramelle".

Planetario, della durata un'ora e un quarto circa, sarà anche parte della coloratissima notte bianca modenese "Nessun Dorma" che raccogliendo cultura, spettacoli, musica, arte e motori presenterà la notte di sabato 19 cento appuntamenti in programma in decine di spazi del centro storico.

Oltre agli spettacoli, le vie del centro saranno animate da trampolieri, giocolieri, fachiri, mimi, mangiafuoco, teatro itinerante, parate musicali e danzanti e i buskers, con una ventina di formazioni scelte tra i protagonisti del festival di Ferrara e di quello modenese del Parco Amendola.

I Portfolio protagonisti a Castelnovo Monti

I Portfolio presentano venerdì 18 maggio (ore 21.30) al Teatro Bismantova di Castelnovo Monti il loro nuovo disco, The standing babas, registrato negli studi degli Ustmamò. Ad accompagnarli per l'occasione i video di Luca Magnavacchi e le voci di Karin Nygren, Coro PiccoloSistina e Coro Bismantova.

Gli *standing babas* sono Hindu votati a restare in piedi tutta la vita, senza possibilità di sdraiarsi, nemmeno per dormire. Il fine ultimo di questo sforzo è raggiungere l'illuminazione spirituale. Un'immagine forte che ha ispirato il titolo di un pezzo dei Portfolio.

"Abbiamo deciso di presentarlo in forma di spettacolo, dove alla nostra musica si aggiunge la forza delle immagini, curate e montate da Luca Magnavacchi. Alla nostra usuale formazione si aggiungono alcuni ospiti importanti: Karin Nygren alla voce, il Coro PiccoloSistina e il Coro Bismantova, che interpreteranno le linee vocali scritte e arrangiate da Tiziano Bianchi. Siamo arrivati a questo spettacolo con la formazione originaria, dopo quasi 10 anni di prove, concerti, esperienze diverse, cambiamenti, allontanamenti e reunion".

I Portfolio sono nati nel 2003 in provincia di Reggio e si propongono come trio strumentale elettroacustico, composto da tromba, chitarra e laptop. L'esordio live avviene in occasione del Tora Tora Festival dello stesso anno a Castelnovo Monti, dove la band si esibisce assieme a note band della scena musicale indipendente italiana come Afterhours, Marlene Kuntz, La Crus e Bartok tra gli altri.

Nel maggio 2012 Portfolio hanno firmato la colonna sonora del trailer di Fotografia Europea con il brano Kim Novak, tratto dall'ultimo album The standing babas.

Green Economy

Legambiente contro accordo su Granarolo

Legambiente sconcertata e preoccupata per la presentazione a sorpresa fatta ieri da Provincia, Comune di Granarolo, e Bologna Fc del nuovo polo sportivo e polifunzionale di 22 ettari nella campagna di Granarolo. Per concedere l'autorizzazione a costruire, Provincia e Comune mettono mano rispettivamente al Piano territoriale di coordinamento provinciale e al Piano strutturale comunale, concedendo l'ennesima deroga e vanificando di fatto gli sforzi a tutela del territorio impliciti nelle normative vigenti.

Non si nega che l'accorpamento delle attività del Club rossoblù possa essere un valore ed un obiettivo virtuoso, ma la scelta proposta appare sbagliata nei metodi e nei contenuti.

L'intervento infatti va in senso contrario a tutte le strategie di una sana urbanistica. Se oggi le parole d'ordine sono ridurre la dispersione abitativa fuori dai centri urbani, contenere l'artificializzazione della campagna ed il consumo di suolo, sviluppando i nuovi poli attrattivi lungo le assi di mobilità pubblica di massa, il progetto presentato va esattamente nella direzione opposta.

Si crea infatti un polo attrattivo nel pieno del territorio rurale, consumando ben 22 ettari di campagna.

L'operazione sconfessa anche la presunta volontà dell'amministrazione provinciale di un vero percorso partecipato sul futuro del

territorio bolognese, avviato col Piano strategico metropolitano.

Conferma invece l'idea che nella provincia di Bologna e nella nostra regione le scelte continuino ad essere fatte nelle segrete stanze, con un utilizzo scellerato degli accordi di programma in deroga ai piani vigenti - nati invece per vere esigenze di interesse pubblico- con un continuo svilimento della materia urbanistica.

Infine, per Legambiente, lasciano perplesse le proprietà dei terreni coinvolti dall'operazione e nelle aree limitrofe, che unite alla vicinanza dello svincolo della futura strada Lungosavena, fanno presagire l'odore di speculazione edilizia e la prospettiva di ulteriori espansioni urbanistiche, secondo modelli già visti negli ultimi anni.

“Un risultato immediato di questo intervento è sicuramente quello di far aumentare i valori immobiliari dei terreni limitrofi al progetto, profilando il disegno di saturare gli spazi agricoli tra l'attuale via S. Donato e la futura Lungosavena - dice il presidente di Legambiente Emilia Romagna, Lorenzo Frattini, che prosegue - Legambiente ha scelto di impegnarsi nel percorso di partecipazione al Psm: con questa iniziativa estemporanea il Presidente Draghetti e l'assessore Venturi non hanno di certo dato un messaggio di fiducia ai partecipanti. Ci chiediamo se abbia senso proseguire il percorso partecipativo”.

Modena, il cavalcavia Cialdini illuminerà la scuola Cittadella col fotovoltaico

A Modena si inaugura un innovativo progetto di architettura fotovoltaica che integra sulla barriera antirumore del cavalcavia Cialdini 80 moduli fotovoltaici che produrranno energia per la scuola elementare Cittadella garantendo un risparmio annuo del 40% sui consumi elettrici. Saranno 11,3 le tonnellate di anidride carbonica non emesse in atmosfera grazie a questo accorgimento in un anno. Il costo complessivo dell'opera è di 115mila euro, coperti in parte da un co-finanziamento della Regione Emilia-Romagna.

L'idea dell'impianto risale a qualche anno fa quando il Comune di Modena, sfruttando un'opportunità messa a disposizione dal ministero dell'Ambiente, promosse un concorso di idee rivolto a staff di progettazione che proponessero impianti fotovoltaici che si integrassero e valorizzassero architettonicamente il paesaggio urbano. Il progetto vincitore, firmato dall'architetto Bruno Valentino di Castelfranco Emilia, è stato selezionato anche dal ministero dell'Ambiente come “impianto fotovoltaico ad alto pregio architettonico per le sue caratteristiche innovative”. Nella primavera del 2011 hanno avuto inizio i lavori, affidati attraverso una gara d'appalto all'azienda Elettrotek.

Una particolare cura è stata posta dai progettisti nel calibrare gli elementi architettonici nel design complessivo della struttura in modo da integrarli armonicamente con la barriera acustica già esistente, potenziata e ottimizzata con nuovi schermi metallici. Ognuno degli 80 moduli fotovoltaici è dotato di un giunto girevole che permette di orientare i singoli pannelli nella loro posizione ottimale, permettendo di ottenere sempre la massima resa del pannello durante l'arco dell'anno. La struttura è dotata di dettagli cromatici rosso vivo per una maggiore gradevolezza visiva, mentre durante la notte si illumina di azzurro attraverso led luminosi a basso consumo.

I pannelli solari fotovoltaici hanno una potenza di picco di 19,20 Kwp e producono 22.000 Kwh in un anno. L'energia sarà utilizzata per coprire parte dei consumi elettrici della scuola elementare Cittadella, che vedrà così ridursi i costi di energia elettrica del 40%. Un sistema di controllo remoto permetterà inoltre al Comune di Modena di monitorare in ogni momento l'energia prodotta e scambiata con la rete elettrica.

“L'impianto è uno dei progetti che compongono il piano di sviluppo di Modena Energy City per il 2020 così come l'abbiamo impostato nel piano d'azione per l'energia sostenibile approvato lo scorso luglio - ha detto Simona Arletti, assessore all'ambiente del Comune di Modena - e l'obiettivo che ci siamo posti è quello di ridurre del 20% le emissioni di CO2 in atmosfera e di ridurre del 20% il fabbisogno di energia elettrica. Questa realizzazione è soltanto uno dei passi fatti in quella direzione, ma rappresenta un modo diverso di intendere il fotovoltaico: non abbiamo qui solo i pannelli per la produzione di energia, ma un impiego di pregio estetico integrato con il paesaggio urbano. Si tratta, infatti, di uno sguardo su quello che sarà lo sviluppo futuro delle energie rinnovabili nei contesti cittadini”.

Graziano ti ama *di*

Graziano ti ama 666

È la puntata n. 666. Dedicata alla Grande Bestia.

Satana - Jan Matejko, 1880

Radiovasca

Funghetti

Se una tale minchiata non l'avesse virgolettata l'Ultima Pagina, foglio distribuito nei bar di Reggio Emilia con peraltro preziose funzioni di tovaglia, ci sarebbe da prendere l'assessore Catellani e passarlo per le armi direttamente senza processo contro un muro di via Secchi. Ma trattandosi dell'Ultima Pagina, dove l'abuso di pasticche produce effetti psichedelici tradotti su carta, non è il caso di sprecare le pallottole.

Il già margheritico Catellani avrebbe cioè dichiarato in sede pubblica che i funghetti di Rota sono una "follia" e che il centro storico ha bisogno di simboli. Idea luminosa, il funghetto come simbolo, ma più adatto alle colline della California fricchettone che all'esagono infestato dal cattocontadocomunismo in edizione riveduta ma non corretta.

* * *

Risparmiare carta per destinarla a funzioni per così dire più utili sul piano biologico sarebbe d'altronde auspicabile stante che persino Carlino e Gazzetta riescono ormai a titolare senza timore di ritorsioni massoniche sulle furfanterie perenni di chi sapete voi. Sia comunque chiaro che ciò che emerge rimane la punta dell'iceberg e nessuno si meravigli della crisi terminale della carta stampata intesa come veicolo di mediazione tra la realtà e il popolo bue. E' finita un'era, la rete non l'ha inventata Grillo e nemmeno il suo guru Casaleggio, è tutto assai più semplice: rispetto a prima, facciamo il secolo scorso, ora è più difficile delinquere senza che si trovi qualcuno disponibile a metterlo online, non fosse altro che per autostima di se stessi e un certo senso di attenzione verso l'intelligenza di chi legge.

Occorre cioè che qualcuno non dimentichi o glissi o ammicchi confidando su pigrizie o connivenze. Non dimentichi le carte della commissione P2 rese pubbliche ormai quasi trent'anni fa, ad esempio. I contributi di Calisto Tanzi negli anni d'oro ai politici locali, a ri-esempio. Le ruberie sepolte ai tempi in cui al procuratore capo il Comune di Reggio pagava l'affitto a scanso di equivoci. La sostituzione della politica col familismo, le coppie di fidanzati al potere, i parenti sistemati e gli amici e i compagni di merende a cui affidare incarichi nella logica della complicità e non del merito.

I trasformismi, le consorterie, le micrologge, le carriere, le consulenze, i ponti più belli del mondo saldati con assegni di 7,2 milioni di euro direttamente in Svizzera tramite pullmino. E i piani regolatori che devastavano il centro e le frazioni, l'urbanizzazione più selvaggia d'Europa, la grande sbornia degli 'ndranghetisti accorsi a riciclare patrimoni sacrificando boschi, parchi, campagna, memoria comune di una città passata in vent'anni da 120mila a 180mila residenti, record in Italia e forse in Europa, con tassi di entrate per le casse comunali superiori di tre volte alla media delle vicine Modena e Parma.

Si vorrebbe dimenticare tutto questo?

* * *

Sì.

* * *

Lo vuole la politicanza per il momento sopravvissuta allo tsunami dei conti pubblici, un esercito di mantenuti ingrassato da modesti compromessi di provincia dove ideali e valori del cosiddetto riformismo novecentesco venivano utilizzati come specchietto per le allodole di un corpo sostanzialmente sano, quello della società emiliana. Non hanno svenduto: hanno saccheggiato, dissipato risorse, distrutto pezzi di economia vera. Laddove l'economia poteva e doveva guardare al futuro senza la mania di derubare la terra e l'ingegno dei suoi abitanti ossia rispettare i luoghi, curare il bene comune come fosse il giardino di casa e non una tavola di Monopoli su cui disseminare schifezze architettoniche, mostruosità da geometri servili e speculatori con la bava alla bocca, criminali in giacca e cravatta a pranzo con picciotti e picciotte di campagna travestiti da amministratori pubblici.

* * *

La marcificazione capillare della peggiore classe politica nella storia del dopoguerra non ha lasciato scampo ad alcuna isola felice ed è infame e patetico insieme che gli stessi protagonisti cerchino di rifarsi improbabili verginità gridando al lupo al lupo. I lupi sono loro, o perlomeno ne sono stati i fratelli di sangue e di latte, e ora si dimenano e ammiccano da ultimi uomini quali sono ridotti cianciando scemenze senza che più nessuno li ascolti salvo studenti in focaccia o forzati per ragioni di stipendio.

* * *

Occorre dire ad alta voce che il re è senza mutande ed è perfettamente inutile che se la prendano con Grillo. Se la prendano con loro stessi se hanno fatto danni a tal punto da consegnare a un attore comico prossimo all'età della pensione consensi e responsabilità che un paese normale darebbe più volentieri a chi possiede maggiore competenza. Sarebbe bastato non nascondersi dietro l'ombra del berlusconismo e consumare gli anni con dignitosa consapevolezza senza vendere fuffa agli italiani con chiacchiere simmetriche alle palle del Banano.

Ma non c'è via di fuga per la generazione che ha s governato il paese sino a questo punto. Si possono invocare chiamate fuori individuali ma le responsabilità sono di carattere storico. Pensano di cavarsela chiedendo lo sconto: dimezzare i finanziamenti, ridurre, aspettare che passi la nottata. Per poi ricominciare come prima. I Lusi, i Belsito, i Bossi, i Rutelli. E tutto ciò che ancora non si vede e che prima o poi emergerà.

Forum Bologna

Ristrutturazione nidi-materne necessaria per garantire servizi

Il Comune di Bologna ha recentemente presentato alle organizzazioni sindacali le proprie intenzioni per far fronte alla grave situazione determinatasi nei servizi educativi e nella scuola dell'infanzia, laddove alla crescita della domanda, molto oltre i posti disponibili consolidati, si sommano i vincoli normativi nell'assunzione di personale, in qualunque forma, e le gravi ristrettezze di bilancio.

Il confronto è obiettivamente difficile perché, oltre a dover dare urgentemente una risposta agli ineludibili bisogni delle bambine e dei bambini e delle loro famiglie, occorre pensare a come ridisegnare un sistema dei servizi educativi che sia in grado di prospettare un futuro per la nostra città all'altezza delle sue tradizioni pedagogiche e che sappia rispondere a un contesto socio-economico in trasformazione.

Una ristrutturazione si rende necessaria ed è in corso in tutti i Comuni che prevedono la gestione diretta di questi servizi (per il Comune di Bologna il tema è particolarmente complesso per il più forte impegno, oltre il 60%, nella gestione diretta dei servizi educativi). In ogni realtà, infatti, non solamente a Bologna, si sono trovate e si stanno trovando forme diverse di collaborazione fra le istituzioni, le imprese sociali e l'associazionismo genitoriale.

La ristrutturazione tende a garantire la riapertura dei servizi nel nuovo anno scolastico-educativo e la risposta, al meglio delle possibilità, alla domanda delle famiglie. Non si tratta in alcun modo della volontà di ridurre l'offerta, ma anzi del tentativo, positivo, di mantenere aperti i servizi secondo qualità e standard adeguati e continuare l'impegno di offrire alla collettività un bene primario come è la scuola dell'infanzia.

Il Pd auspica un confronto ampio con le organizzazioni sindacali e più in generale con la città, a cominciare dalle famiglie interessate, per rispondere ai bisogni urgenti di oggi e per costruire insieme le prospettive per un futuro all'altezza delle nostre tradizioni e aspettative. Perché questo si verifichi è opportuno un chiaro monitoraggio sulle possibilità reali permesse da normative in continua evoluzione e nello stesso tempo l'avvio di una verifica, rapida, sulle migliori forme istituzionali e/o societarie da far

nascere per assicurare una prospettiva ai servizi. In questo disegno è importante e prioritario, per il bene dei servizi, garantire un futuro ai lavoratori che già hanno fornito la loro professionalità ai servizi comunali e in essi hanno svolto esperienze lavorative e formative.

Graziella Giorgi
Responsabile Scuola Pd Bologna

Davide Ferrari
Presidente del Forum Scuola Pd Bologna

Trend utenza Tper, nel 2011 leggero calo sul 2010

Il vice presidente della Provincia Giacomo Venturi, rispondendo per iscritto ad una specifica interrogazione, ha fornito alcuni dati interessanti relativi al trend dell'utenza del servizio pubblico di trasporto gestito da Tper, che ha recentemente rilevato Atc.

Dai dati, ricavati direttamente dall'azienda, emerge che nel 2011 l'utenza del bacino bolognese è leggermente calata rispetto al 2010, passando da 110.210.868 viaggi a 108.320.327 (-1,7%) e tale calo ha interessato sia il servizio urbano (da 95.509.245 viaggi nel 2010 a 94.054.376 nel 2011) che quello suburbano/extraurbano (da 14.701.623 viaggi nel 2010 a 14.265.951 nel 2011).

Il trend dei primi due mesi del 2012 invece ha registrato un incremento significativo di utenza rispetto agli analoghi mesi del 2011, segnando un +5,6%; il dato è probabilmente influenzato dalla grossa nevicata di febbraio, che ha indotto ad un maggior uso del mezzo pubblico per le due prime settimane del mese.

Scrivono anche il vice presidente Venturi che il "trend di andamento dell'utenza del 2012 potrebbe essere attenuato o diventare positivo in relazione alla crisi economica-finanziaria in atto ed anche all'andamento del prezzo dei carburanti, che inducono ad un maggior utilizzo dei servizi di trasporto pubblico".

Occorrerà anche capire che cosa determinerà nelle reali abitudini dei bolognesi la progressiva chiusura del centro storico della città, che obbligherà una parte dei cittadini a non utilizzare l'auto (o perlomeno a parcheggiarla nelle zone più periferiche).

Giuseppe Sabbioni
Vice presidente gruppo Fli

Forum Modena

Omofobia, l'unica malattia che uccide chi ne è immune

Non si parla quasi mai di questa malattia che non è (ancora) inserita in alcuna classificazione clinica. Eppure è una malattia che provoca forte disagio, a volte ferisce, a volte uccide.

Parliamo dell'omofobia, l'unica malattia che colpisce chi ne è immune. Cos'è l'omofobia? È una paura irrazionale della persona, che spesso si verifica in coloro che hanno problemi con la propria sessualità, in coloro che spesso – per paura di scoprire la propria vera natura sessuale – tentano di creare disagio in chi vive la propria omosessualità/transessualità/bisessualità alla luce del sole.

Come dimenticare il caso tragico di Daniel Zamudio, 24 enne cileno ammazzato da un gruppuscolo di neonazisti, proprio perché gay? E come nascondere che anche nel nostro Paese c'è ancora un'omofobia molto preoccupante? I dati parlano chiaro: il 74% dei ragazzi e delle ragazze tra i 16 e i 26 anni dichiara di aver subito almeno una volta nella vita discriminazioni. E come dimenticare che il nostro Paese, sulla lotta alle discriminazioni sessuali e al riconoscimento di pari diritti alle coppie gay, sia più vicino ai Paesi del terzo mondo che non a quelli europei?

Se è sempre stata favorevole all'istituzione dei matrimoni gay e delle adozioni da parte delle coppie gay di bimbi orfani nonché di una legge che tutelasse la comunità LGBT da discriminazioni più o meno violente. Perché fa male anche la violenza verbale. Quella che, nel tentativo maldestro di nascondere la propria omofobia, ci dice "rispetto per i gay, ma adesso abbiamo altri problemi...". Come se i diritti umani fossero un argomento secondario, poco importante. E di questo ha grosse responsabilità la politica. Anche quella di "sinistra" che spesso, ancora oggi, tenta di fronte alla richiesta di pari diritti e dignità per chi si ama, perché l'amore non ha sesso.

Ma sbagliamo se pensiamo che l'omofobia si combatte solo attraverso una legislazione moderna e avanzata. L'omofobia si combatte anche e soprattutto attraverso processi culturali che facciano comprendere a tutti che la diversità (in questo caso,

sessuale) è un grande valore da difendere, non da combattere. Che la sessualità è un'umana verità e per questo va tutelata col diritto di essere tutti uguali davanti alla legge.

Oscar Wilde definiva l'omosessualità come "l'amore che non osa pronunciare il proprio nome". Noi vogliamo pronunciarlo, e vogliamo farlo alla luce del sole!

Fabio Nacchio
Sel - Federazione di Modena

Notti bianche, stesso evento e stessa sera a Modena e a Carpi

Perché fare la notte bianca la stessa sera a Modena e a Carpi? Gli amministratori non potevano parlarsi ed evitare di sovrapporre due eventi che richiamano tante persone anche dai comuni limitrofi?

La notte bianca è un evento importante per la città che abbiamo sempre chiesto a gran voce. Abbiamo sempre ritenuto che quello che funzionava nelle grandi capitali europee potesse essere un momento importante anche nei nostri territori. Il successo riscosso, anno dopo anno, dimostra che avevamo ragione. Vedere però che sabato 19 maggio ci sarà la notte bianca contemporaneamente a Modena e a Carpi ci dice che manca un'azione di coordinamento rispetto alla tempistica per queste occasioni.

Fare un evento del genere nella stessa sera ad appena una ventina di chilometri di distanza vuol dire farsi del male in un momento di crisi come questo. Differenziando le date è facile prevedere che molti cittadini del comprensorio carpigiano si sarebbero recati a Modena e viceversa.

Quello che stupisce è che ogni giorno qualcuno sale in cattedra e ci spiega la necessità di coordinare le politiche territoriali. Ogni giorno qualcuno ci ricorda che è necessario operare avendo bene in mente il concetto di area vasta. Tutto giusto e condivisibile ma alla prova pratica il capoluogo e la seconda città della provincia di Modena fanno lo stesso evento nella stessa sera.

E' evidente a chiunque che gli sforzi messi in campo, le spese sostenute, il coinvolgimento dei commercianti, degli esercizi pubblici, avrebbero potuto avere un impatto ancora maggiore con una migliore pianificazione che valutasse gli effetti di una scelta del genere non guardando solo agli angusti confini comunali. La crisi, che ha portato ad un taglio netto dei fondi, richiede agli amministratori un'attenzione maggiore rispetto al passato. Ci possiamo permettere meno eventi e manifestazioni e perciò quando chiamiamo la comunità a sforzi di questo tipo evitiamo di fare le stesse cose negli stessi giorni.

Andrea Leoni
Consigliere regionale Pdl

Forum Parma

Movimento 5 Stelle, ecco chi siamo

Chi siamo. Non abbiamo sorrisini ironici di altri tempi che dicono "beata gioventù!", né caldi sguardi di paziente condiscendenza, come maestre di altri tempi che guardano incorreggibili monelli. No. Abbiamo occhi lucidi, di entusiasmo, commozione, a volte stanchezza. Abbiamo sorrisi con i quali riflettiamo i mille sorrisi che per la strada tante persone ci indirizzano. Abbiamo mani consunte dal tanto stringerne altre. Siamo persone diverse da come eravamo ieri, perché arricchite dalle mille esperienze che tanti ci riversano addosso.

Poi leggiamo, ascoltiamo gente dai sorrisi svogliati, che parla di noi, che sembra conoscerci dalla nascita e sapere tutto, forse perché taluni, se non sanno, hanno molta fantasia. Ci scopriamo allora a non avere passato, non avere professionalità, non sapere cosa vuol dire disabilità, non sapere cos'è un bilancio, non avere idea dei meccanismi scolastici, insomma persone improvvisamente azzerate. Ci fermiamo, ci guardiamo in faccia e vediamo un imprenditore, un commercialista, un sindacalista, una maestra, un'amministratrice che fa bilanci aziendali, numerosi informatici dal pc al mainframe, ingegneri, responsabili di sicurezza, assistenti agli anziani, studenti universitari, insomma la società civile quasi totalmente rappresentata.

Non abbiamo esperienza? Siamo incoscienti? No signori miei, noi maneggiamo soldi per lavoro, soldi di cui dobbiamo veramente rendere conto fino al centesimo, siamo abituati ad assumerci le nostre responsabilità, e quelli di noi che hanno posti di coordinamento ad assumerci anche le responsabilità dei collaboratori. Noi siamo abituati a guardare negli occhi tutti i giorni gli anziani bisognosi di cure e di affetto, non solo quando andiamo a pietre voti.

Noi ci assumiamo quotidianamente la responsabilità di educare i bambini a crescere adulti responsabili e preparati. Noi sappiamo

anche relazionare a direttori di banca su progetti aziendali. Noi facciamo quadrare bilanci aziendali in tempi duri e famigliari in tempi durissimi. Non abbiamo esperienza? State scherzando, vero?

Noi abbiamo fatto formazione sulla macchina comunale per prepararci alle elezioni, abbiamo riletto la Costituzione per farcene forti. Abbiamo tirato giù dagli scaffali i testi di diritto amministrativo già studiati a suo tempo. Stiamo caricando ogni istante il nostro zaino già carico di tanta esperienza e abbiamo trovato chi condivide con noi importanti professionalità. Non sottovalutateci perché noi siamo abituati a lavorare, a produrre, a prenderci le nostre responsabilità sempre e comunque nella famiglia, nel lavoro e ora nella politica. Trent'anni di politica fanno strani scherzi nella percezione del mondo ed è per questo che noi non andremo mai oltre i dieci, promesso.

Federico Pizzarotti
MoVimento 5 Stelle Parma

Forum Reggio

Rifiuti, tariffa puntuale per evitare gli aumenti

La partita dalla tassa/tariffa sembra non trovare ancora un equilibrio che consenta ai Comuni di iniziare una pianificazione degli investimenti e ai contribuenti di avere certezze.

La recente sentenza della Cassazione, sgomberando il campo dai residui dubbi, ha definitivamente chiarito la natura tributaria della tariffa rifiuti, sia nella versione cosiddetta TIA 1 che in quella TIA 2, ma ha anche provocato l'immediata reazione delle associazioni dei consumatori, che hanno prontamente avviato azioni per il rimborso dell'Iva.

Il vice ministro dell'Economia, rispondendo ad una interrogazione parlamentare, ha da poco ricordato la prossima introduzione della Tares. Questo ci induce a sollecitare le Amministrazioni locali ad avviare urgentemente un percorso che, introducendo criteri di misurazione puntuale dei rifiuti, possa mantenere la natura di corrispettivo, come del resto avviene oggi nella nostra provincia.

Vittorio Grilli sollecita i Comuni perché "...solo chi è in grado di adottare sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti potrà applicare una tariffa corrispettiva e accompagnarla con l'Iva".

Ci preme ricordare che al tempo della prima sentenza della Corte Costituzionale il Comune di Reggio Emilia, in accordo con il gestore, con coraggio, decise di mantenere invariato il regime di prelievo, nonostante altre amministrazioni in Italia cominciavano a fare un passo indietro.

Ricordiamo inoltre che, al netto di incrementi derivanti dal nuovo piano dei rifiuti, dal 2013 le utenze domestiche sosterranno il medesimo costo indipendentemente dal regime applicato, mentre per le utenze non domestiche il regime tributario applicato comporterà un incremento secco dei costi del 10% (pari all'aliquota Iva) per il meccanismo dell'indetraibilità dell'Iva da parte dell'Amministrazione comunale, costretta a ricaricare i costi sugli utenti.

Ora, il risparmio per le imprese è a portata di mano, non serve stravolgere il piano dei rifiuti né ricaricare sulle utenze domestiche parte degli oneri del sistema, basta applicare la legge.

Il tempo a disposizione è adeguato per adottare il nuovo regolamento e concordare con Iren le nuove modalità di applicazione della tariffa.

Il bilancio comunale non ne risentirà, mentre le aziende potranno avere in parte ristoro dopo il salasso che quest'anno saranno costrette a subire per effetto della nuova imposizione sugli immobili.

Il tavolo di lavoro promesso dall'assessore Ferrari, di cui non abbiamo tuttora notizia, potrebbe essere lo strumento ideale per avviare un confronto onesto e approfondito con le organizzazioni di impresa.

Savino Gazza
Vice presidente Industriali Reggio con delega a Territorio, Ambiente, Energia

Oltre la solidarietà e l'indignazione

L'Istituto Alcide Cervi ha già espresso sentita solidarietà alla sen. Albertina Soliani, vicepresidente dell'Istituto, coinvolta negli scontri di domenica 13 maggio a Parma tra militanti di CasaPound e militanti antifascisti.

La condanna unanime delle circostanze incresciose in cui l'evento si colloca fotografa una deriva di provocazione antidemocratica che non può solo indignare, né tanto meno sorprendere.

Questi fenomeni sono usciti dall'eccezione per diventare cronaca seriale in moltissime città, dove la presenza "ufficiale" di CasaPound si fonde e si confonde con frange violente, neonaziste, xenofobe, extrademocratiche.

Ciò che è successo a Parma, alla senatrice Soliani come a tanti cittadini presenti, verrà rimpallato in una contrapposta versione degli eventi. Ma l'unico, incontrovertibile fatto è che la provocazione cercata e reiterata, il ricorso a simboli, temi, parole, ideologie semplicemente contrarie allo spirito repubblicano, ha nuovamente occupato con la forza l'informazione.

Visibilità di una minoranza violenta e assuefazione all'uso delle spranghe in luogo delle parole: ecco i risultati dell'ennesimo fatto di cronaca, più simile ad una strategia che ad una serie di episodi

Quello che con amarezza e determinazione ci chiediamo è quanti altri "trafiletti", quante altre indignazioni dovremo contare prima che si chiamino queste schiere con il nome che portano orgogliosamente: fascisti. E per ricordare a tutti, alle istituzioni in primis, che il fascismo e i fascisti sono fuori dalla legge e dalla Costituzione.

Come presidio civile e istituzionale presente sul dibattito nazionale da 40 anni, l'Istituto Cervi è cosciente da tempo dell'urgenza di una azione permanente e quotidiana che rimarchi i confini del lecito, che tracci nuovamente una soglia democratica che evidentemente è andata persa negli anni.

Sono gli antidoti antifascisti che abbiamo messo in campo sul territorio reggiano insieme ad altre agenzie della memoria e dell'impegno (Anpi, Istoreco, Cgil, Arci e tanti altri), per seminare nelle generazioni (nessuna esclusa) pirma di tutto conoscenza del fenomeno, e parallelamente una nuova stagione di consapevolezza antifascista "del terzo millennio".

Sul piano nazionale, il principale appello è rivolto alle istituzioni, un cammino iniziato a fianco dell'Anpi nazionale e che presuppone un coinvolgimento ai massimi livelli delle autorità e delle forze civili del Paese affinché concorrano a rialzare la soglia di guardia e di vigilanza democratica, come avviene in altre parti d'Europa, per non cedere ulteriore campo d'azione (semmai arretrarlo) a tentazioni nostalgiche che hanno goduto di eccessiva impunità.

Per l'Istituto Cervi la "Zona Democratica" è un obiettivo prioritario e strategico, non più rimandabile, dove la forza degli enti locali associati in tutta Italia si fonde con il vasto pubblico che affolla Casa Cervi nelle date consacrate alla democrazia, e non solo.

Rimaniamo convinti che esista una richiesta della cittadinanza attiva per una "certezza del diritto" nei confronti di simili manifestazione tutt'altro che isolate, e che permanga parimenti un dovere di presidio costituzionale da parte di tutti gli enti territoriali. Casa Cervi ci metterà il lavoro, il patrimonio ideale, la forza propositiva, e contiamo di avere insieme a noi le forze migliori della Nazione.

Istituto Alcide Cervi
